ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{14}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Domenica 15 Maggio 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 486, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8158

Il filo della politica

Il **conte Bülow** ha tenuto un discorso politico-sociale in grande stile alla Camera prussiana dei signori. Ha parlato di molte cose ma si è fermato specialmente sopra un tema scottante e di particolare attualità in Germania: «I progressi del socialismo e i mezzi migliori per combatterlo». A vero dire la Camera dei signori c'entra assai poco nella questione: i conflitti sociali non sono penetrati in quella assemblea venerabile i cui membri vengono nominati dal sovrano o designati dalle alte cariche che occupano; il tema, riflettente la vita collettiva dell'impero tedesco, sarebbe stato a suo posto al «Reichstag»; invece l'argomento venne sollevato da alcuni feudali della Camera vitalizia i quali chiesero - «tout-bonnement» - il ritorno alle leggi eccezionali e l'abrogazione del suffragio universale, per il quale 81 socialisti entrarono alla Dieta dell'impero. E in tale richiesta più che mai i senatori prussiani sono usciti dal seminato; «signori miei - avrebbe potuto rispondere il conte Bülow - io qui non sono il gran cancelliere dell'impero ma il capo del Governo del regno di Prussia che, la Dio mercè, non è affetto dalla lue del suffragio universale; ne riparleremo altrove».

Invece il gran cancelliere ha risposto diffusamente cercando, in qualche punto, di smorzare l'ardore bellicoso degli interpellanti ma senza dissentire in sostanza col loro ordine di idee; egli ha fatto appello alla concordia dei partiti borghesi e ha osservato che una politica di aperta resistenza contro la democrazia socialista potrebbe rendere questa concordia anche più problematica di quello che oggi appaia; nello stesso tempo però si è riservato il «diritto di ricorrere a misure speciali contro il socialismo qualora questo lo costringesse a farlo col suo contegno» e ha ammonito gli elettori tedeschi a fare un uso migliore del suffragio universale per non essere costretti a scegliere «fra lo Stato-ergastolo dell'avvenire e un cambiamento nel sistema elettorale».

La minaccia di restringere il suffragio appare pur nell'avvolgimento diplomatico della frase, abbastanza concreta; il gran cancelliere viene così a confermare ciò che gli organi socialisti andavano dicendo da un pezzo; che cioè il progetto si va maturando nelle alte sfere e, forse, si concreterà presto in realtà, piombando la Germania in una lotta accanita pro e contro il suffragio nella quale, presumibilmente, non sarebbero certo i partiti anti-reazionari ad avere la peggio. Sarebbe uno di quegli «errori» che - bizzarria dei contrasti - lo stesso conte Bülow lo avverte nel suo discorso, giovano più di ogni altra cosa alla democrazia socialista.

Vi è però chi non prende le cose tanto in tragico e attribuisce l'atteggiamento del gran cancelliere a più umili cause; il discorso di Bülow sarebbe per taluni un tentativo di salvataggio personale. «Non a caso - dicono - il cancelliere ha parlato come ha parlato dalla tribuna del senato prussiano e in risposta al conte Mirbach e al barone Manteuffel, due colonne del «junkerthum» prussiano. Bisogna sapere che del conte Manteuffel si parla quale di un possibile successore di Bülow, la cui posizione politica non sembra delle più rosee. Da qualche tempo - aggiungono questi critici - il conte non è fortunato nella politica interna e nemmeno nella estera. A casa sua non riesce a conciliarsi nè conciliare alcuno. Ha dato al centro cattolico lo zuccherino del ritorno dei gesuiti e il centro domanda che non i gesuiti soltanto come individui ma l'ordine come tale venga riammesso in Germania; ha rinunziato - contro l'esplicita promessa del sovrano - al canale di mezzo per avere gli agrarii favorevoli al resto del progetto, e gli agrarii non vogliono saperne; non riesce neppure ad abbozzare il trattato di commercio con la Russia; in politica estera si è lasciato cogliere dall'accordo franco-inglese, che riunisce i due maggiori nemici della Germania, e ha assistito agli abbracci di Loubet e di re Vittorio mentre Guglielmo scorrazzava per l'Italia: quasi come un importuno con poco decoro per la maestà imperiale.

Insomma, se queste campane sono vere, il conte Bülow seguirebbe la corrente per non esserne travolto; e, in verità, certe parti del suo discorso sembrano uscire dalla bocca di un morituro o almeno di un timoroso della morte. «Rimpiangerete un giorno la mia cucina» - ha detto fra altro il conte, alludendo all'eventuale cambiamento del cuoco.

Intanto però, non solo gli organi socialisti, ma anche le frazioni avanzate dei liberali hanno raccolto il guanto di sfida e dichiarano ufficialmente aperta l'era della lotta contro gli insidiatori del suffragio universale. Sicchè il conte Bülow, per calmare il centro e la destra, avrebbe messo nuovo olio sul fuoco rivoluzionario; il discorso di mercoledì segna forse davvero l'inizio di un nuovo «Culturkampf» non più dello Stato contro la chiesa, ma del popolo contro lo Stato.

★

La **Camera austriaca** si è riaperta e rinchiusa col bilancio consueto completamente passivo. L'ostruzione czeca, aiutata da gruppi affini, non trova più nemmeno dei tentativi di resistenza; essa ha signoreggiato come sempre, impedendo qualsiasi attività parlamentare all'infuori dell'elezione della delegazione; gli czechi radicali si presero però il gusto di rallegrarlo con un concerto di fischi e poichè certe iniziative sono contagiose, forse, in avvenire, si arriverà a impedire anche la nomina dei delegati; i giovani czechi sono da un pezzo tacciati di «moderati» e il radicalismo li incalza costringendoli a far anche più di quel che vorrebbero.

Vi è stata anche la tradizionale sfilata delle dichiarazioni dei partiti e delle nazionalità giocanti a scaricabarile; i tedeschi, di varie sfumature nazionali, gettan la colpa di tutto addosso agli czechi; gli czechi accusano il Governo, i pangermanisti se la prendono con Roma, i polacchi col regolamento della Camera e così via...

Una consolazione c'è però; le delegazioni si sono radunate e il Governo comune sta per chiedere loro un'ottantina di milioni di corone per cannoni e altri quarantaquattro milioni per corazzate, torpediniere e sottomarini; e siamo appena alla prima razione; si sa fin d'ora che, quest'altr'anno o giù di lì, la conservazione della pace europea richiederà altri duecento milioni ai contribuenti.

Sono - così dicono i circoli militari - le prime conseguenze della guerra russo-giapponese; si son visti i miracoli delle torpediniere nipponiche, le «meraviglie» dei cannoni di grosso calibro; bisogna mettersi in grado di imitarli... sempre, naturalmente, nell'intento e nel desiderio di conservare la pace!

★

Un avvenimento importante **nella penisola balcanica:** l'incontro di re Pietro col principe Ferdinando a Nisch. E' secondo l'opinione prevalente, la documentazione esteriore dell'accordo serbo-bulgaro compiutosi sotto gli auspicii russi e viene a breve distanza dalla convenzione turco-bulgara, pure avvenuta per l'impulso di Pietroburgo. La Russia, lo si capisce, vuole la pace nei Balcani; almeno per ora, ed è riescita a riavvicinare gli elementi più disparati; Turchia e Bulgaria, cioè i dominatori e gli aspiranti più forti alla Macedonia; Bulgaria e Serbia, cioè i due eredi che si contrastano la primogenitura per la successione macedone.

I due fatti provano l'influenza sempre prevalente della Russia nei Balcani e destano, naturalmente, più o meno celate diffidenze fra chi vorrebbe paralizzare o almeno controbilanciare quella influenza.

DALNY BOMBARDATA E CADUTA?

LONDRA 14 (N). Un dispaccio da Cifu, senza data, del «Daily News» di Chicago, dice: La squadra dell'ammiraglio Kataska ha iniziato stamane un vivace bombardamento contro le fortificazioni di Dalny. Le batterie della costa furono presto ridotte al silenzio, quindi il fuoco dei cannoni giapponesi costrinse le truppe russe, che occupavano le posizioni vicine, a ritirarsi. Protetti dalle artiglierie delle loro navi, i giapponesi sbarcarono, affine d'intraprendere un attacco combinato per terra e per mare. Tutto fa dedurre che a quest'ora Dalny dev'essere già nelle mani dei giapponesi.

La città di Dalny, che i russi già chiamavano ambiziosamente la «San Francisco dell'Estremo Oriente», fu da loro costruita negli ultimi tre anni. La si considerava come una città non ancora compiuta: quando le sue opere portuali fossero finite, si calcolava di trasportarvi tutte le case commerciali e gli istituti finanziari stabiliti a Porto Arturo, la quale sarebbe rimasta semplicemente una città militare e un porto di guerra. E' la prima volta che una nazione europea costruisce così una città a proprie spese, non altrimenti che se si lanciasse in una speculazione. Dalny era destinata dai russi a divenire un grande emporio, un centro popoloso dell'Estremo Oriente, un porto libero di ghiacci, che avrebbe sostituito Vladivostok: le sue dighe, i suoi moli, i suoi bacini portuali, si costruirono in proporzioni gigantesche, in modo da poter accogliere una numerosissima flottiglia mercantile; i cantieri e i «docks» furono proporzionati ai più colossali piroscafi del mondo.

NEL LIAOTUNG.

Ferrovia distrutta. - Un attacco di bande cinesi.

PIETROBURGO 14 (N). Ufficiale. Il maggiore generale Karkevich telegrafò ieri allo stato maggiore: Un distaccamento giapponese, composto di circa mille uomini di fanteria e di due squadroni di cavalleria, avanzò il 12 maggio verso la stazione di Pulantien. La ferrovia fu in parte distrutta. Un treno proveniente da Dalny con famiglie di funzionari dovette fare ritorno. La sera i giapponesi abbandonarono di nuovo la stazione di Pulantien. La stazione Vafautian fu chiusa verso la mezzanotte del 12 maggio. Nel corso della notte Pulantien fu illuminata dai riflettori delle navi giapponesi stazionate nella baia Adams. Il 13 maggio fu scorto un distaccamento giapponese nei dintorni di Poulantien e nella valle del fiume Manuke, 12 km. ad est di Sinyan donde i cinesi attaccarono ripetutamente un posto volante nella grande strada per Fenguanceng.

Nei pressi della stazione di Yantoi fra Saimatsi ed il «defilé» fu avvistata una forte banda di tungusi.

DA NIU-CIUANG.

Uno scontro a Liaojang?

NIU-CIUANG 14 (Reuter). Stanotte corse insistente la voce che nelle vicinanze di Liaojang fosse avvenuta una battaglia. Manca però ogni conferma.

NIU-CIUANG 14 (Reuter). Si suppone che Pavloff, rappresentante dell'ammiraglio Alexeieff a Pechino, s'adoperi a persuadere la Cina di assumersi l'amministrazione del territorio di Niu-Ciuang.

Iersera furono scorti dei perlustratori giapponesi a 7 miglia a sud-ovest di Kai-ciu. I cinesi temono che se i russi evacueranno completamente la regione, distruggeranno prima tutti gli edifici esistenti.

I russi in Corea.

SEUL 14 (Reuter). Corre voce che nella Corea settentrionale si radunino truppe russe. Il governatore di Hamheng informa che 2000 uomini sono scaglionati in questa provincia, 450 a Kiengseng, sulla costa, gli altri nell'interno del paese.

70 giapponesi contro 500 cosacchi.

WASHINGTON 14 (N). Secondo un telegramma dell'inviato americano a Seul, durante il combattimento presso Anciu 70 giapponesi tennero in scacco 500 cosacchi.

La Cina rispetterà la neutralità.

VIENNA 14 (N). Contrariamente a tutte le voci sul contegno della Cina, questa legazione cinese informa di aver diramato a tutte le rappresentanze all'estero una nota, in cui si riafferma la ferma intenzione della Cina di rispettare la neutralità.

A MONTECITORIO

Continua la discussione sulla politica estera.

ROMA 14 (N). Camera. Si riprende la discussione delle interpellanze sulla politica estera.

Santini interpella sul contegno del Governo di fronte all'insurrezione albanese. E' lieto del convegno di Abbazia, ma però non si illude sui suoi effetti nei riguardi delle trattative commerciali; spera che ad Abbazia l'on. Tittoni sarà riescito a regolare ogni eventualità balcanica.

Galli svolge la sua interpellanza sulle conseguenze dell'accordo anglo-francese, sul convegno di Abbazia e sulla politica che intende il Governo seguire per ristaurare l'influenza italiana nei Balcani e nel Mediterraneo. Si compiace che il convegno di Napoli abbia confermato l'affettuoso vincolo che lega l'Italia e la Germania e che la visita di Loubet a Roma abbia dimostrato l'amicizia rinnovata tra Francia e Italia. Senonchè l'oratore crede che l'accordo anglo-francese riguardo il Mediterraneo e l'azione dell'Austria nei Balcani e nell'Adriatico presentino due incognite per la politica estera dell'Italia. Ricorda che in tutta la Dalmazia si va rapidamente dileguando ogni tradizione italica, mentre si compiono gigantesche opere per accrescere più strategicamente che economicamente la potenza austriaca. Nell'assegnazione di un tratto del litorale al valoroso Montenegro vi era il proposito di dare a questo il porto di Spizza; ma l'Austria non solo vi si oppose ma lo volle per sè. Quanto all'Albania, mentre si parla tanto dello «statu quo» in cui si pretende sia rimasta, osserva che è proprio lo «statu quo» che garantisce e facilita la preponderanza austriaca in quella contrada. A proposito dei Balcani lamenta che l'Italia si sia disinteressata alla questione delle riforme necessarie per quelle regioni e che anche la Germania abbia consentito a lasciare l'incarico di attuarle all'Austria e alla Russia. Ricorda che una volta, Crispi fece sentire alle potenze alleate la necessità per l'Italia di vedere garantiti i suoi interessi nel Mediterraneo e nell'Adriatico. Confida che il Governo non mancherà al suo dovere (vive approvazioni).

Gaetani di Laurenzana chiede quali idee abbia il Governo intorno all'Oriente europeo e ai pericoli che ci minacciano nell'Adriatico cioè il panslavismo e il pangermanismo. Il pangermanismo con un lavoro assiduo e tenace, compiuto nell'ombra e nel silenzio mira a Trieste. Ripete il monito di Giovanni Bovio: «Badate al pangermanismo!» Meno pericoloso afferma il panslavismo, perchè il panslavismo, nel senso di una schiacciante unità russa, è respinto da tutte le varie popolazioni slave. La parte più intelligente degli slavi meridionali ha trovato invece le massime simpatie in Italia, e ciò costituisce un fatto nuovo veramente straordinario. Nota la superiorità morale e politica dell'Italia la quale non ha pretese territoriali nei Balcani, per cui l'Italia dovrà essere per l'Albania quel che fu l'Inghilterra per l'Italia durante gli anni del Risorgimento. Propugna l'istituzione di scuole italiane in Albania e ricorda il patriottismo indomito delle colonie albanesi in Italia, che contano 250 mila abitanti. Nota che il generale Ricciotti Garibaldi prepara i mezzi perchè gli albanesi che vivono fuori della loro madre-patria possano, al momento del dovere, soccorrere i loro fratelli. Nota che Tittoni andando ad Abbazia ha abbondato in cortesia, mentre finora il mondo ufficiale austriaco non ha abbondato in espansioni di cortesia verso l'Italia. Fedeli ai nostri alleati, leali coi nostri amici, ma indipendenti da tutti e custodi del nostro pensiero e dei nostri diritti, e sottomessi mai, sia questa la formula che imperi alla Consulta (bene, bravo).

De Martino: Crede necessaria una parola del Governo sugli ultimi avvenimenti. Dopo accertata la nuova situazione nel Mediterraneo dopo l'accordo franco-inglese, dice che è meno chiara la situazione nell'Adriatico. Loda l'attuale ministero perchè all'azione austro-russa nei Balcani fece sostituire quella delle potenze interessate, affidando la applicazione delle riforme ad ufficiali appartenenti a ciascuno di questi Stati. Questo fatto è una garanzia che quando lo «statu quo» diventasse insostenibile, nessuna potenza possa stabilirsi nei Balcani con protettorato, annessione o conquista. Conclude affermando che la situazione dell'Italia è arra di pace fra le nazioni perchè scevra di ambizioni e di desideri di conquista.

Guicciardini: Accenna alle condizioni del Mediterraneo, osservando che la Tripolitania dovrebbe essere riconosciuta sfera d'influenza riservata all'Italia. Si compiace che con le potenze centrali ed anche con la Francia sia intervenuto in proposito un accordo. Vorrebbe che eguale accordo esistesse anche con l'Inghilterra. Venendo alla questione dei Balcani, afferma che non si può disconoscere il nostro diritto a pretender che nessun'altra potenza prevalga sulla costa albanese. E' necessario che l'Italia sia garantita non solo contro le eventuali occupazioni di fatto, ma anche contro le occupazioni virtuali. Chiede se nell'aderire all'accordo austro-russo furono fatte da noi come dall'Inghilterra, le opportune riserve. Crede che fra noi e l'Austria si possa con vantaggio reciproco procedere d'accordo, tanto più che gli eventuali ingrandimenti di quella potenza non potrebbero andar disgiunti da equi compensi per noi. Certo il programma immediato si riassume nel mantenimento dello «statu quo», ma quando ciò non fosse possibile, bisogna saper seguire un programma che concili gli interessi che convergono nell'Adriatico col rispetto al principio di nazionalità e ai diritti delle varie popolazioni. Il procurare all'Albania l'autonomia, il reclamare per essa riforme come per la Macedonia, sarebbe degno di noi, conforme ai nostri interessi e consono alle supreme aspirazioni della pace europea (approvazioni).

Si approvano a scrutinio segreto i bilanci della giustizia e di assestamento.

LO SCANDALO NASI.

Il lavoro della commissione dei cinque.

ROMA 14 (N). Stamane tre giudici istruttori insieme a tre procuratori del re si sono occupati dello spoglio delle carte consegnate dal comitato dei cinque. Alle 5 Chinni e Buia si sono recati alla Corte dei Conti per completare il sequestro dei mandati di sussidio controfirmati dal comm. Consiglio; ma gli incarti sono voluminosi e neanche oggi potè esserne completato l'esame.

Un'intervista con le signore Nasi.

ROMA 14 (N). La «Tribuna» pubblica un'intervista con la signorina Nasi della quale la questura sembrava avere perdute le traccie. La giovinetta dichiarò che tanto lei quanto la madre avevano creduto opportuno abbandonare la casa per non assistere all'invasione dei funzionari divenuta intollerabile. Negò che la sua famiglia avesse l'intenzione di lasciare Roma e disse che ritornerà con sua madre in via Firenze appena sarà terminato l'insediamento degli agenti di polizia. Intorno alle accuse fatte loro ed al rispettivo padre e marito ed alle voci corse intorno alla loro presunta cooperazione in certe irregolarità, le due signore risposero che quanto era stato detto era una malvagità e dichiararono di non avere mai saputo chi fosse Lombardo il quale era persona di grande fiducia.

Falsa traccia.

GINEVRA 14 (N). La notizia telegrafata ad alcuni giornali d'Italia sulla presenza di Nasi a Ginevra, è insussistente e cervellottica. Le autorità sono certe che Nasi non è ormai più in Isvizzera. Ricevettero però a suo tempo l'ordine di ricercarne le traccie, non però di arrestarlo.

Una dimostrazione al comm. Fiorilli. Vibrato commento alla perquisizione.

ROMA 14 (N). Stamane gl'impiegati della direzione delle Belle Arti si sono trovati tutti di buon mattino ad attendere il comm. Fiorilli e gli hanno fatto una dimostrazione di stima e d'affetto; gli fu pure presentato un indirizzo.

ROMA 14 (N). Il «Popolo romano» pubblica un vibrato articolo sulla perquisizione fatta al comm. Fiorilli. Dice che la cosa è così grave che se un magistrato inglese si fosse permesso di farla, sarebbe mandato alla Nuova Zelanda. L'autorità dimenticò che il Fiorilli fu dal personale del ministero incaricato di portare la voce del personale avanti al Comitato dei cinque. Dove si va di questo passo? - chiede il giornale, e domanda al Governo di essere più cauto e meno nervoso.

Sequestro di documenti.

ROMA 14 (N). Il «Messaggero» reca: Ieri il giudice Chinni si recò alla Corte dei Conti accompagnato dal sostituto procuratore del re Sani e dall'economo del ministero all'istruzione, cav. Fornari, e procedette al sequestro di molti documenti. Durante il sequestro sopraggiunse il deputato Saporito che diede ai magistrati le informazioni del caso.

I REALI D'ITALIA IN GERMANIA.

BERLINO 14 (N). Si annuncia una visita dei reali d'Italia a Potsdam durante l'estate. In occasione del suo viaggio in Italia, Guglielmo II invitò re Vittorio Emanuele a fargli una visita, e questi ha accettato. Non è stata ancora stabilita la data della visita.

DELEGAZIONE AUSTRIACA.

Pace con l'Estero e pace economica.

BUDAPEST 14 (N). Nell'odierna seduta costitutiva della Delegazione austriaca, fu eletto a presidente il cav. de Jaworski.

Jaworski ringraziò per la fiducia in lui riposta ed espresse la speranza che i governi abbiano cercato di conformare le esigenze per l'esercito alle condizioni economiche del paese. (E' giusto). I popoli non hanno solo bisogno della pace con l'Estero, ma hanno bisogno anche della pace economica, che deve essere assicurata mediante i negoziati per i trattati di commercio, che verranno iniziati fra breve. L'oratore rileva che il ristagno della vita parlamentare è pericoloso al prestigio e al benessere dello Stato, ed esprime il desiderio che migliori criteri riconducano condizioni migliori.

Si passa quindi all'elezione del vicepresidente, del segretario, e delle commissioni alle petizioni, alla verifica dei mandati e al bilancio. A vicepresidente fu eletto Gautsch.

L'istituto di S. Girolamo e il dazio di favore sui vini italiani.

Fra gli esibiti vi è una interpellanza di Zaffron e cons. sulla consegna dell'istituto di San Gerolamo a Roma alla S. Sede o all'episcopato croato; un'altra interpellanza degli stessi in cui domandano se sia vero che all'Italia furono fatte promesse concrete riguardo all'importazione annua di una certa quantità di vino a dazio ridottissimo, e come queste promesse si possano conciliare con la tutela degli interessi della vinicoltura austriaca, specialmente in vista del danno enorme che da dodici anni la sciagurata clausola doganale cagionò alla Dalmazia ed alle altre provincie viticole.

I delegati italiani nelle commissioni.

BUDAPEST 14 (N). L'on. Mauroner fu eletto membro della commissione alle petizioni, l'on. Lenassi della commissione alla verifica dei mandati, e l'on. Bartoli della commissione al bilancio. La commissione al bilancio della delegazione austriaca terrà seduta tutti i giorni da lunedì a venerdì della settimana ventura. Domani a mezzogiorno sarà ricevuta dall'Imperatore la Delegazione austriaca, e all'una pom. quella ungherese.

Delegazione ungherese.

La guerra russo-giapponese, la triplice e l'accordo con la Russia.

BUDAPEST 14 (N). La delegazione ungherese si radunò a seduta costitutiva alle 6 e mezzo pom.

Colomano Szell fu eletto a presidente e il conte Giulio Szapary a vice-presidente.

Szell, ringraziati i delegati per la nomina, rilevò come nella politica estera non sia avvenuto nessun cambiamento nel breve tempo corso dall'ultima sessione della delegazione. Per ciò che concerne la guerra nell'Asia orientale - continuò - essa, è vero, non ci tocca da vicino; tuttavia dobbiamo desiderare che cessi quanto prima, tanto dal punto di vista della pace universale e della situazione economica quanto dal punto di vista umanitario. L'oratore rileva che la Triplice, la quale esiste già da decenni, ogni giorno più dimostra la sua vitalità ed esprime la speranza che essa sarà conservata anche in avvenire. L'accordo con la Russia, la cui esistenza è merito del ministro degli esteri, sembra resistere alla prova del fuoco. Dice di sperare e di desiderare che i fini, cui si era prefisso quest'accordo, saranno raggiunti con buon successo anche in futuro, per il bene dei popoli balcanici. L'oratore parla poi delle spese per la difesa comune. Esprime la speranza che la delegazione accorderà i mezzi necessari per la sicurezza militare della monarchia. Ma d'altra parte è persuaso che la delegazione saprà segnare i confini, imposti dalla sicurezza economica del paese. Conclude con un evviva al re, il quale, di recente, onorando la memoria di un eroe ungherese, ha dato prova d'intendere i sentimenti della nazione.

Il ministro delle finanze presentò il bilancio comune. Si passò quindi alla nomina delle commissioni.

La seduta fu poscia chiusa.

Il bilancio comune a.-u.

I crediti straordinari per l'esercito e per la marina.

BUDAPEST 14 (N). La somma dei crediti nel bilancio comune per il 1905, ascende a 377 milioni di cor. Di questi, 360 spettano alla guerra: 289 per spese ordinarie e 19.6 per straordinarie per l'esercito; 43 milioni per spese ordinarie e 8 per spese straordinarie per la Marina. Detratti gli importi di copertura - 8 milioni - rimane una esigenza di 369 milioni. Il di più del gettito delle dogane ascende a 114.7 milioni; sicchè dovranno essere coperti mediante i contributi dei due Stati, 254 milioni. Fra i disegni di legge del ministero della guerra ve n'è uno concernente una rata di 88 milioni per l'acquisto di cannoni da campagna, un altro riguardante la rata di corone 75.170.000 per la marina da guerra.

L'amministrazione della guerra si è tenuta per le spese correnti dell'esercito nei limiti degli importi accordati l'anno scorso; il bilancio ordinario della marina è aumentato di 1 milione. Il credito straordinario della marina è richiesto per nuove costruzioni, per cannoni e per materiale da guerra moderno. I crediti straordinari per l'esercito sono richiesti per la compera di nuovi cannoni di campagna, di munizioni per l'artiglieria e di requisiti per l'armamento.

Un comunicato dice: «Questi importi chiesti non sembrano eccessivi se si confrontino con quelli chiesti negli altri Stati europei per migliorare i loro armamenti, ciò che s'impone anche all'Austria-Ungheria. La guerra in Asia mostrò quanto sia importante l'essere preparati a tempo».

L'impressione nei circoli politici tedeschi.

BERLINO 14 (N). La notizia dei crediti chiesti dall'amministrazione a.-u. della guerra alle Delegazioni ha destato la viva attenzione di questi circoli politici, che la mettono in relazione con gli avvenimenti nell'Estremo Oriente e con il risultato del convegno di Abbazia. Già da bel principio si erano accolte qui con grande scetticismo le notizie da Vienna e da Roma sul corso di questo convegno.

IL CONVEGNO DI NISCH.

Fra re Pietro di Serbia e Ferdinando di Bulgaria.

NISCH 14 (N). Alle 11 e un quarto arrivò qui re Pietro e poco dopo il principe di Bulgaria. Erano accompagnati dai rispettivi ministri degli esteri e da numeroso seguito. I due sovrani si recarono dalla stazione direttamente alla prefettura. Ebbero subito una lunga conferenza, poi re Pietro conferì con il presidente dei ministri bulgaro ed il principe Ferdinando con quello serbo. Al pranzo re Pietro pronunziò il seguente brindisi: «Sono felicissimo che mi sia data l'inattesa occasione di salutare V. A. reale, rappresentante della nazione sorella bulgara su suolo serbo. Alzo il mio bicchiere alla fortuna e alla prosperità della nazione bulgara e della sua dinastia».

Il principe Ferdinando rispose: «Sotto l'impressione del magnifico ricevimento fraterno che mi fu fatto, ringrazio caldamente V. M. e brindo augurando lunga vita a V. M. e prosperità alla dinastia e alla nazione serba».

Dopo questi brindisi il principe Ferdinando toccò il suo bicchiere anche con quello del rappresentante diplomatico bulgaro in Cettigne. Indi si tenne circolo. Alle tre e un quarto il principe Ferdinando partì alla volta di Vienna; re Pietro tornò a Vranja, e i ministri bulgari partirono per Sofia.

SOFIA 14 (N). Il giornale «Vecerna Posta» comunica quanto segue: Oggi re Pietro ed il principe Ferdinando firmeranno a Nisch una convenzione commerciale e doganale ed una convenzione militare. Quest'ultima, per quanto non abbia carattere definitivo, eserciterà in ogni modo un'influenza decisiva sull'andamento delle questioni balcaniche.

BELGRADO 14 (N). Il principe Ferdinando di Bulgaria passò alle 9 di sera per la stazione di Semlino.

IL PROCESSO PER IL DISASTRO DI BEANO.

UDINE 14 (N). Nell'udienza odierna continuò l'assunzione dei danneggiati. Il sottotenente Frusci ricordò la visita dei sovrani sul luogo del disastro e disse che il re appariva fortemente impressionato, la regina profondamente commossa. Il re cercava di conoscere i particolari, interessandosi premurosamente di ciascun ferito e domandando notizie di ogni episodio.

Nell'udienza pomeridiana il tenente Signoretti, a mezzo del patrocinatore avv. Pagani-Cesa si ritirò, in seguito alla nota dichiarazione dell'amministrazione ferroviaria, dalla parte civile. L'avv. Caratti, patrocinatore di una settantina di danneggiati, rinnovò la dichiarazione che si fermava sino alla fine del processo, volendo tutelare gli interessi dei suoi rappresentati contro ogni possibile eventualità procedurale. Il tenente Signoretti sarebbe in trattative per 90.000 lire; si parla di altri accomodamenti probabili; fra altri quelli con gli eredi del macchinista e del fuochista morti nel disastro.

Un radiotelegramma di Marconi.

NUOVA YORK 14 (N). Ieri quando il vapore della «Cunard Line» recante a bordo Marconi passò all'altezza di Nantacheli, Marconi ricevette una comunicazione a mezzo del telegrafo senza fili dalla «Tribuna» che gli chiedeva informazioni sui risultati delle sue esperienze

---

IL BANDOLO DELLA MATASSA

119 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata).

Vi era offerta finalmente l'occasione di distruggermi come cittadino e come uomo politico; era una fortuna immensa, una grazia della Provvidenza e l'avete afferrata, con tutte le vostre forze.

«Ma invece di Giovanni Vidàl si presenta a voi, il visconte di Chenneviers, un disgraziato che ha assunto un nome e un titolo falsi per nascondere l'essere suo di delinquente ricercato dalla polizia...

La signora lo interruppe:

— Il quale sa anche falsificare a meraviglia le scritture altrui. Tanto da ingannare perfino una figlia presentandole una lettera in cui essa riconosce la scrittura di suo padre!...

— E' così, signora, è così, tanto è vero che il visconte di Chenneviers allorchè si presenta a voi, è in possesso di tutte le lettere che voi gli avevate fatto scrivere a Nuova York all'indirizzo di Giovanni Vidal.

— Dunque, secondo voi, io sono stata vittima di un vostro tranello! E allora, signor Balissard, perchè non lo diceste al giudice istruttore?

— Vi era di mezzo un suicidio impreveduto e imprevedibile...

— Che colpa ne avevate voi? D'altronde il vostro fine era lecito, direi quasi, lodevole. Volevate infliggermi una lezione perchè, vinta, ritornassi a voi e cessasse una guerra continua nella vostra casa.

«Lo strattagemma era odioso, inverosimile perchè nessuno può ideare di compromettere la moglie per riconquistarla, ma bello o brutto, possibile o impossibile, in esso era la spiegazione del mistero che ha affaticato la giustizia spingendola perfino al mio arresto.

«Il suicidio dello Chenneviers, è impreveduto voi dite, e sta bene. Ma assume, lì per lì, il carattere di un delitto, e lì per lì non sapendo giustificare la morte del mio sciagurato compagno, io sono tratta in carcere. E voi tacete anche mentre mi si accusa di assassinio?

Il volto del deputato Balissard tradiva una inquietudine crescente:

— Io ero sicuro - mormorò - che il Giudice vi avrebbe rimessa in libertà. Ove non l'avesse fatto mi sarei affrettato a parlare e a scagionarvi.

— Permettete che io ne dubiti. Intanto, mentre la mia prigionia si prolunga voi anzichè parlare per scagionarmi procurate che io taccia. Ma lo chiedete; anzi, me lo imponete. E non solo desiderate che non riveli la faccenda del testamento sottratto, ma esigete che io, fingendo finalmente di confessare la mia vergogna, ammetta che il visconte di Chenneviers sia il mio amante! Voi siete venuto qui con l'intenzione di chiarire tutto. Facciamolo dunque. Per parte mia non ho niente da rivelare. Siete voi che dovete spiegarvi e giustificarvi.

La signora Balissard attese per un momento la risposta. Ma il marito tacque: il suo pallore era divenuto quasi cadaverico, le labbra gli tremavano.

Essa lo guardò sorpresa del suo silenzio e riprese:

— Vi è poi anche un retroscena abbominevole da mettere in chiaro: la imposizione che io taccia quello che può nuocervi non viene da voi. Temendo che ascoltando soltanto la voce dell'odio, io non vi obbedisca, voi perpetrate un ricatto. Non so chi vi aiuti in questa impresa. Un signore, che io conosco, mi scrive dicendo che da me dipende la salvezza dell'onore di sua madre minacciata della rivelazione di un errore commesso nel passato e che è ignorato tuttora dal marito.

(*Continua*).

con il servizio giornaliero di notizie dall'alto mare. Marconi rispose: Risultati soddisfacenti tali da permettere l'immediata inaugurazione del servizio.

La morte di mons. Lanza. ROMA 14 (N). Telegrafano da Torino al «Popolo romano» che oggi morì mons. Lanza, cappellano maggiore di Corte. Si trovava malato di nefrite nell'ex-convento di San Romualdo in Gaveno. Il papa gli mandò una speciale benedizione.

Il «Domino azzurro» al Lirico di Milano.

MILANO 14 (N). Stasera al Teatro Lirico fu data la prima delle tre opere in un atto scelte dalla giuria del concorso internazionale bandito dall'editore Sonzogno. L'opera, «Il Domino azzurro», è del maestro Franco Da Venezia, su libretto di G. Zuppone-Strani.

Il teatro presentava un bellissimo aspetto: palchetti, platea, galleria, tutto era occupato da un pubblico elettissimo. Notati i maestri Boito, Puccini, Giordano, Cilea. Erano presenti i critici oltre che dei giornali locali anche di molti giornali, fra altri quello del «Figaro». All'esecuzione assisteva tutta la giuria, tranne Massenet assente perchè indisposto, e Breton perchè impedito.

La cronaca della serata è la seguente: I primi applausi scoppiarono alla romanza del tenore, cantata magnificamente dal Palet, che voi conoscete per averlo udito nei «Maestri cantori» di Wagner. La romanza dovette essere bissata. Anche la «habanera», splendidamente cantata dal mezzosoprano signorina Bruno, venne accolta da uno scoppio d'applausi e dovette essere replicata a richesta unanime; è il brano migliore dell'opera. Altri applausi si ebbero al duetto fra il tenore e il soprano, signorina Bel Sorel, che cantò deliziosamente. Della gazzarra carnevalesca e della serenata del tenore fu pure chiesta la replica ma fra contrasti.

Il maestro Da Venezia ebbe complessivamente sei chiamate: due a scena aperta e quattro alla fine dell'opera, l'ultima insieme al maestro Perosio, che diresse con molta cura lo spartito. L'esecuzione fu buona; la messa in scena decorosa. Nocque alquanto all'esito l'infelicissimo libretto. Si ammirò la perizia tecnica del compositore, degna d'un provetto musicista, la quale però non potè nascondere la deficienza d'inspirazione e di originalità.

Domani si darà la seconda delle tre opere: «Manuel Menendez» del maestro Lorenzo Filiasi, di Napoli, su libretto di V. Bianchi e A. Anile, opera preconizzata la migliore del concorso.

L'annegata di Udine.

UDINE 14 (N). L'annegata di cui vi telegrafai il rinvenimento, fu identificata per certa Maria Silvestri, sessantasettenne, sorella di don Giuseppe Silvestri, parroco della chiesa di San Nicolò. La povera donna era da qualche tempo affetta da nevrastenia. Le fratture al cranio furono da lei riportate durante il tragitto nella roggia, sottopassando vari ponti e saracinesche.

Assassinio a scopo di furto.

PARIGI 14 (N). Certo Giacinto Sartori, di 77 anni, nato a San Savino provincia di Piacenza, suonatore di organo, fu assassinato stanotte nel suo domicilio a scopo di furto. Fu aperta un'inchiesta.

LIBRI NUOVI.

La «Corda fratres» dans les rapports franco-italiens dediée à la jeunesse française à l'occasion de la visite en Italie de Mr. Loubet président de la Republique française. - Dott. Efisio Giglio-Tos. Tipografia subalpina - Torino.

La genesi della «Corda fratres». Alla città di Siena in occasione del III Congresso della Sezione italiana della «Corda Fratres». - Dott. Efisio Giglio-Tos. - Aosta. Tipografia G. Allasia.

Manuale del motociclista con 38 incisioni. - Ing. F. Borrino. Manuali Hoepli - Milano. Ulrico Hoepli editore. L. 2.

Sogni Versi. Giuseppe Fabbrovich. - Milano. - Fratelli Treves. L. 3.

Fra le burrasche Versi. - Luciano Croci. - Casa editrice Roux e Viarengo. Roma. - Torino. L. 2.

L'amore è il mio peccato Rime postume con ritratto dell'autore e prefazione di Lucio d'Ambra. Versi di Vittorio Alberti. - Roux e Viarengo - Torino - Roma. L. 2.50

CRONACA LOCALE

L'intervento comunale sulla questione della carne.

I nostri lettori avranno veduto ieri, nel cenno sulla seduta dell'altra sera, come alla Delegazione municipale sieno state presentate proposte intorno alla questione della carne, le quali furono rimesse per sollecito esame a un sottocomitato di tre membri. Di queste proposte l'una fu fatta da commercianti ungheresi, i quali offrono carni per l'approvvigionamento della città: è un affare commerciale che può essere buono o cattivo, che deve essere ancora ponderatamente studiato, e che quindi almeno per ora, non appartiene alla cronaca. Ma l'altra proposta, avanzata dall'onor. dott. Mazorana, il quale, se si ricorda, fu presidente della commissione di inchiesta sulla carne, rappresenta il risultato delle indagini fatte, con scrupolosa serietà di propositi, per determinare quale funzione potrebbe assumersi il Comune in quella parte del problema che ad esso spetta: cioè nel correggere le circostanze puramente locali in quanto sieno difettose o viziate.

L'on. Mazorana e quanti esaminarono con lui la questione ebbero a formarsi il convincimento che la carne potrebbe avere una diminuzione di prezzo relativamente notevole, ove si cercasse di togliere di mezzo ogni sorta di intermediari fra i macellai e i produttori di bestiame e di mettere le due parti in comunicazione diretta fra loro.

Gli intermediari, cioè i provveditori di partite di carne, che più o meno divennero i monopolisti del mercato al quale dettavano i prezzi, erano sorti fra noi per la mancanza nei macellai nostrani di quel piccolo capitale disponibile che è necessario a recarsi nelle regioni produttrici di animali per esaminare e contrattare direttamente la merce. In una forma o nell'altra, e per lo più in forme di associazione difettosissime, gli intermediari suddetti, acquistate le partite di carne ad un prezzo, le rivendevano ai macellai ad un altro molto più alto, dando al commercio della carne una fisonomia di speculazione che non è certo quella che si conviene al commercio di un genere alimentare di prima necessità. Abbiamo detto la settimana scorsa come i macellai acquistassero, ed acquistino tuttora, la carne a prezzi varianti da 59 a 63 soldi; da questi ai prezzi di vendita la differenza è tanto piccola che, computate le tasse e le spese d'esercizio, non rimarrebbe per il macellaio nemmeno un relativo margine di guadagno. Quindi, sulla base del commercio normale, le loro condizioni si dovrebbero dire semplicemente rovinose; ad organizzare una concorrenza di singoli non ci sarebbe da pensare, per quella mancanza di capitale disponibile cui si è accennato più su; si capisce quindi come non restasse, dovendo subire il rialzo di prezzi dettato dagli intermediari, se non cercare di entrare con una quota modesta nei loro consorzi e nelle loro associazioni per partecipare ai vantaggi della speculazione, e ciò, intendiamoci, non in proporzione alla vendita di carne in ciascun esercizio ma all'entità della quota sborsata, cioè del capitale numerario posseduto.

Ognuno vede l'aspetto viziato che assumeva il commercio di un genere di prima necessità in una simile forma. A infrangere questo anello, a rimettere il mercato cittadino nelle sue condizioni naturali, era indispensabile soltanto il concorso di un capitale a disposizione dei macellai purchè entrassero in diretta relazione coi produttori di bestiame e si liberassero da ogni intermediario monopolizzatore. Fu esaminata dal Comune, naturalmente, in primo luogo, la possibilità che il Comune stesso assumesse la compera delle partite di carne, cioè municipalizzasse questo ramo del mercato: ma una tale soluzione non sembrò consigliabile, per non aggravare il Comune di tutte le responsabilità inerenti al fare contratti e compere sui mercati di animali: è noto che i poteri pubblici, di fronte al commercio, si trovano sempre in condizioni peggiori che i privati. La proposta avanzata dall'on. Mazorana alla Delegazione riflette piuttosto la creazione di un vero consorzio industriale fra i macellai, grandi e piccoli, sulla base cooperativa e sotto il controllo dell'autorità. Questo consorzio acquisterebbe le partite di animali direttamente sui mercati. Il Comune si limiterebbe da parte sua a favorire l'avviamento di questi rapporti diretti, anticipando eventualmente al Consorzio quella piccola somma che è necessaria per l'inizio dell'impresa, ossia per così dire mettendo il Consorzio stesso in possibilità di trattare sui mercati d'animali e rimanendo, in seguito coperto da parte sua per la presenza della mercanzia nel macello comunale.

In tal modo i macellai potrebbero acquistare dal nuovo Consorzio, a prezzo di costo, quanta carne fosse necessaria ai loro esercizi e rivenderla ai prezzi che loro convenissero: con ciò si avrebbe la concorrenza sulla base del valore reale della merce; anzichè l'inevitabile tendenza al rialzo che è il risultato di ogni speculazione artifiziosa. E allontanati gli intermediari si calcola che la carne potrebbe certamente avere un ribasso di 12 o 16 centesimi sui prezzi odierni.

Mentre si sta esaminando questi concetti dell'on. Mazorana, sarebbe d'altra parte desiderabile che l'Ufficio tecnico, il quale ha l'incarico di ciò, sollecitare la costruzione delle celle frigorifere al macello, provvedimento già deliberato dal Comune, le quali assicurano il doppio vantaggio di poter tenere per maggior tempo la carne macellata quando ce n'è abbondanza e di migliorare, mercè un trattamento alla debita temperatura, quelle carni di qualità secondaria che si sogliono vendere a prezzi più economici e delle quali tanto approfitta la popolazione.

Quanto alla carestia di carne in generale, alla difficoltà di trovare animali, causa l'esportazione in grande stile, al grave onere dei noli per il loro trasporto, sono cose che escono dalla sfera d'iniziativa comunale: onde, come dicemmo più volte, ad ottenere più rilevanti migliorie economiche sul mercato alimentario, sarebbe ad ogni modo necessaria anche la sollecitudine di altri fattori.

Per gli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino. L'istituto che l'Istria eresse in Pisino, difesa ed affermazione d'italianità, è divenuto focolare di cultura classica e tecnica nel cuore della provincia sorella. Al Ginnasio-Tecnica affluiscono in gran numero i giovinetti dei borghi e dei castelli istriani, i futuri difensori del diritto nazionale italiano nell'Istria. Ma non tutti possono sopperire a tutte le spese che loro impone il soggiorno a Pisino, lontano dalle loro case; vi sono taluni poverelli che ricevono dai loro parenti appena tanto da nutrirsi modestamente. E quei poveri ragazzi hanno bisogno di nutrirsi meglio, e poi di vestirsi, di aver un buon alloggio... Per aiutare questi ragazzi s'è costituita, come si sa, una Società per sussidiare gli studenti poveri; ma la Società non basta a provvedere a tutti i molteplici e quotidiani bisogni. Già altra volta la Società sussidiatrice aveva rivolto appello ai cittadini della Regione e ne aveva avuto generosa munifica risposta. Ora la Società ripete tale appello: la Società non ha nè soci protettori, nè fondi speciali, nè lasciti cospicui, da cui ricavare i denari che le occorrono. Giova notare che per soccorrere gli studenti del Ginnasio croato, preti, frati e maestri slavi raccolgono e inviano continuamente offerte ad un Comitato croato di soccorso. E gli italiani lascieranno che i propri ragazzi poveri che studiano nel Ginnasio-Tecnica di Pisino siano costretti ad interrompere gli studi per indigenza? La Società sussidiatrice rivolge appello agli italiani «perchè la luce della civiltà continui a rifulgere su questo lembo di cielo latino». Noi abbiamo fiducia che l'invocazione non sarà stata rivolta invano.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Luigia Comici, dai signori: Vittorio Carniel e consorte, cor. 20; Zaira Bernardino-Frühbauer cor. 10; G. B., G. F., C. de B., amici del padre dell'estinta, cor. 15; Mario Mizzan, cor. 10.

In morte del caro bambino Bruno Richetti, dal cav. Filippo Artelli, cor. 25.

Nuptialia. La gentile signorina Ada Seunig si unì ieri in matrimonio col signor dott. Emilio nobile de Fabrizi.

La gentile signorina Elvira Snidersich andò sposa ieri al signor Marcello Zucolin, impiegato al R. Consolato d'Italia.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte del caro bambino Bruno Richetti, dai signori: Riccardo Carmelich cor. 15, Lorenzo R. Carmelich (Fiume) cor. 15, S. Kahanè di Bucarest, cor. 30, Gustavo Ziffer cor. 20, famiglia Giuseppe Besso cor. 30, Gius. A. Goldschmid e consorte cor. 30, ing. Enrico Vivante e consorte, cor. 20, Paula e Gino Jachia, cor. 25, barone Pietro Morpurgo cor. 25, famiglia Schütz cor. 50; Emilio Steinhardt, corone 20, Jacob Poor, corone 20, Albino Schmidt, corone 20, Sam. Kelemen, cor. 20, tutti a favore degli Amici dell'infanzia; avv. Daniele Porlitz, Guglielmo ed Ella Auspitz cor. 100, di cui 50 per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale e 50 per il fondo «orfani» della Società fra impiegati civili; cav. uff. Salvatore Segrè, cor. 30, a favore del fondo Margherita dell'Ass. ital. di beneficenza; cav. Leopoldo Brunner, cor. 20, a favore della Guardia medica; gli impiegati dell'Ufficio centrale delle Assic. generali, cor. 86.50 a favore dei fondi «orfani» e «disoccupati», della Società fra impiegati civili; Giuseppe e Ottilia Schüssler, cor. 20, famiglia Leopoldo Tolentino, cor. 20, a favore della Beneficenza israelitica; Guido Levi di M., cor. 20, a favore della «Previdenza»; Leone Kalmus, cor. 20, a favore dell'Ospitale israelitico; Olga e Béla Tauber, a favore della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria della signorina Luigia Comici, dal signor Giulio Bertos, cor. 10, dai direttori della Cooperativa degli impiegati privati, cor. 30, a favore del fondo «disoccupati» della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria del sig. Marco Angeli, di Padova, dai sig.ri Federico ed Ida Angeli, fratello e cognata dell'estinto, cor. 300, di cui 100 per la Lega Nazionale, 100 per gli Amici dell'Infanzia, 100 per l'Assoc. italiana di Beneficenza; dai sig.ri Edoardo e Sofia Pick corone 20 a favore della Beneficenza israelitica.

— In morte del cav. Francesco Dimmer elargirono: all'Albertinum il cav. Luigi de Bernetich-Tommasini e consorte cor. 30; la signora Emmy Schadeloock cor. 50; agli Amici dell'infanzia per la Colonia alpina, un anonimo cor. 30.

— In morte del caro bambino Bruno Richetti, elargirono: l'avv. Ettore e Clotilde Ricchetti, zii dell'estinto, cor. 50 all'Asilo infantile di fondazione Tedeschi, e cor. 50 alla Colonia alpina.

Conferenza. L'egregio dott. Antonio Jellersitz, reduce dal congresso d'igiene scolastica di Norimberga, volle dire iersera tutte le nobili e interessanti cose da lui udite. Al congresso, che richiese una preparazione di dieci mesi, perchè si volle fare le cose con scienza e coscienza, contribuirono, oltre alla città di Norimberga, ben 56 comitati d'organizzazione, dei quali 21 germanici, 9 austriaci, 7 spagnuoli e 2 inglesi; tutti gli altri Stati nominati nel programma ufficiale del congresso ne formarono uno proprio. Questi comitati con zelo veramente encomiabile, con sacrifizio di tempo e di lavoro, favorirono su ogni riguardo la piena riuscita finale del congresso. Lo scopo precipuo si fu di interessarsi presso le autorità e presso le amministrazioni delle città maggiori per ottenerne appoggio morale e finanziario, e nulla fu omesso per guadagnare alla causa gli uomini più competenti in materia, affinchè questi onorassero il congresso di brillanti relazioni, e facessero sorgere fra uomini scolastici, medici, architetti, ed impiegati amministrativi, una vera gara di profittevoli discussioni. Alla partecipazione furono direttamente invitati tutti i municipi delle città germaniche che contano un numero di abitanti superiore ai ventimila. Si mandarono inviti diretti a tutte le commissioni scolastiche delle città più importanti, a tutte le università, alle società scientifiche e a quelle d'igiene; inoltre a 2700 medici, a 1200 società pedagogiche, a 500 associazioni mediche, a 1500 direzioni scolastiche. Oltre ai comitati provinciali, contribuirono alacremente allo splendido risultato finale pure le autorità cittadine di Norimberga, e il ceto medico e le associazioni scientifiche e filantropiche della città, gareggiarono tra di loro nell'offrire agli ospiti la più coridale accoglienza, aggiungendo di propria iniziativa molti fattori che misero i partecipanti in grado di poter visitare minutamente i più sontuosi edifici scolastici che si possano immaginare, e le principali istituzioni cittadine per la protezione dell'infanzia e degli indigenti, come pure i principali stabilimenti sanitari.

L'egregio conferenziere accennò quindi alle questioni più importanti trattate nel congresso, fra le quali meritano speciale menzione quella «sui rapporti fra scolari e insegnanti in riguardo alle malattie contagiose e alle influenze morali», presentata dal dott. Le Gendre, medico parigino, presidente della Lega dei medici e delle famiglie per l'igiene scolastica, quella del dott. Hueppe di Praga sulla profilassi delle malattie d'infezione nella scuola, ecc. Notevole poi sopratutte la riferta del cons. scolastico dott. Lickinger di Mannheim, sulle classi divise in gruppi a seconda dell'intelligenza degli scolari, della quale abbiamo già parlato lungamente a suo tempo.

Il dottor Jellersitz tenne la sua interessante conferenza nella sala della Minerva, dinanzi a un numeroso pubblico della Società di Minerva e della Pedagogica, che gli fu largo di applausi.

L'Ospizio marino rimarrà chiuso! La Direzione della Società degli Amici dell'infanzia è stata costretta a diffondere ieri: L'inquinamento e l'intorbidamento dell'acqua lungo la spiaggia dove si trova l'Ospizio, dovuti ai lavori portuali in quella plaga, costringono la Società a sospendere la stagione di cura balneare che doveva cominciare il 1. giugno.

La notizia sarà appresa qui e fuori di qui, con vivissimo dispiacere, da centinaia di famiglie, che si apprestavano a mandare i loro bambini ammalati al benefico Ospizio, e che dovranno rinunziare quasi tutte ad un anno di cura, con quanto danno per i loro cari malati, non c'è bisogno di dirlo.

Di Trieste saranno oltre un centinaio i ragazzi che avrebbero fruito della cura balneare, e che dovranno rinunciarvi. Crediamo tuttavia che non tutta la stagione possa essere considerata perduta: perchè la costa del Golfo offre parecchie località, non lontane da Trieste, dove si potrebbe creare una baracca provvisoria per la stagione estiva, per collocare i poveri bambini malati, che attendevano la cura dell'Ospizio come una promessa di rigenerazione fisica e che dalla inaspettata mancanza avranno certo una sofferenza morale di più da aggiungere alle non lenite sofferenze fisiche. Per far ciò basterebbe uno sforzo di buona volontà da parte degli egregi filantropi che dirigono la Società degli Amici dell'infanzia, e se un sacrifizio di denaro fosse necessario non dubitiamo che la cittadinanza lo sosterrebbe generosamente.

Per il monumento a Giuseppe Verdi. Lo sprone da noi dato alcun tempo addietro alle istituzioni artistiche cittadine perchè prendessero in loro cura il completamento del fondo per il monumento a Giuseppe Verdi, ha avuto pieno effetto: domani a sera viene dato a questo scopo un concerto dal Liceo Tartini; e per mercoledì 18 corr. ne è stabilito un altro, nel teatro che porta il nome dell'onorando genio italiano, per iniziativa della Società dei filarmonici, la quale vi mette a disposizione tutte le sue forze orchestrali e corali. Si ripeterà pubblicamente sotto la direzione del maestro Painich, quel grandioso programma di concerto che lunedì scorso portò a così alte vette d'arte gli ascoltatori nella sala della Filarmonico-drammatica: e la eletta società musicale si acquisterà particolare benemerenza in quest'opera civile del monumento verdiano a Trieste, cui dedicò un concerto agli inizi, ed un altro ne dedica generosamente mentre si stanno compiendo gli ultimi sforzi.

Al cospetto di questo spontaneo concorso di istituti cittadini, il comitato per il monumento a Verdi ha rimesso ad altro tempo l'idea di un concerto Mascagni. Ma forse altri appelli non si renderanno nemmeno necessari, se la cittadinanza, assecondando l'impulso dei suoi musicisti, accorrerà con tutto lo slancio al loro richiamo e contribuirà alla non ingente somma che ancora si richiede perchè Trieste assolva il debito che entusiasticamente ha contratto verso la memoria di Giuseppe Verdi.

Società di scherma. Un complesso di vigorose attitudini, alcune delle quali già affermate attualmente in risultati di valore, ha presentato ieri il cav. Tagliapietra, nel brillante saggio finale degli allievi della Società di scherma. Agili e robusti, flessuosi ed eleganti, pieni di combattività ed educati a perfetta cavalleria, gli otto allievi che si contesero il premio davanti a un'accolta di gentili signori e ad una folla di soci. Furono ammirati e applauditi tutti, vincitori e vinti, perchè ogni singola coppia e ogni singolo tiratore suscitarono negli spettatori le più lusinghiere impressioni.

Gli otto giovanetti scesi ieri sulla pedana, Claudio Bilaffer, Dante Carniel, Riccardo Luzzatto, Giorgio Mann, Adolfo Mangold, Ettore Mizzan, Gustavo Pulitzer ed Ivo Schiavon, sono i più provetti del corpo di trentadue allievi, ai quali il cav. Tagliapietra ammaestra con intelligente amore, con paziente, coscienzioso studio il braccio alle armi e l'animo alle qualità più preziose del gentiluomo.

L'interessante saggio incominciò con esercizi d'assalto, eseguiti assai spigliatamente e pure con la massima correttezza. Seguì a questi un girone a due botte per l'assegnazione dei quattro premi: una medaglia d'oro, una d'argento, un'elegante maschera e un paio di finissimi fioretti. Gli assalti, nei quali l'ardore dei giovani combattenti non fu sorpassato che da una cortesia da veterani della pedana, fu seguito con la più viva attenzione, e quando l'impareggiabile presidente della Società di scherma, conte Francesco Sordina, proclamò i vincitori: Pulitzer, Carniel, Schiavon, Mizzan, una festa di applausi e di congratulazioni li accolse da ogni parte.

La bella serata si chiuse con una serie di brillantissimi assalti fra soci: assalti «en famille», nei quali si riammirarono alcuni fra i più forti dilettanti della nostra Società di scherma, i signori Nino Carniel, dott. Stuparich e Oscarre Schiavon, e si apprezzarono e applaudirono per la prima volta i signori M. Pulitzer e I. Carniel. Particolarmente gustato l'assalto di sciabola che quel colosso ch'è il m.o Tagliapietra fece col fortissimo Schiavon.

Gita per mare. Oggi, tempo permettendo si faranno le seguenti gite di piacere:

Per Sistiana, col piroscafo «Istria». Partenza alle 3; ritorno alle 7. Il battello, arrivato a Sistiana, si spingerà poi fino a Duino per far vedere a' passeggeri lo scoglio di Dante e le roccie «le due sorelle» e la «dama velata».

Per Pirano, col piroscafo «Arsa». Partenza alle 3, ritorno alle 7.

Per Isola, col piroscafo «Besenghi». Partenza alle 3.05, ritorno alle 7.

Per Muggia, coi piroscafi «Epulo» e «Gianpaolo». Partenze alle 3, 3.15 e 4.15 pom.; ritorno alle 7 e 8 pom.

Per Capodistria, col piroscafo omonimo e col «Santorio». Partenze alle 3 e 3.15; ritorno alle 7.15.

Cronaca del tempo. La scorsa settimana fu tutta una serie di splendide giornate primaverili. I tre nordici santi del ghiaccio quest'anno non valicarono l'Alpe a portarci il tradizionale campione di ciò che è il maggio nel settentrione; è passata la festa dell'Ascensione senza l'inevitabile pioggia. Maggio fu come doveva essere: sfolgorante di sole, di azzurro, di aure miti. Il barometro è alto sul 769 e lascia sperare nella continuazione del bel tempo. La temperatura si mantiene piuttosto sotto che sopra la normale, con massima di 18 a 20 cent. e minima di 12 a 14. Sull'Adriatico predominano venti freschi da Nord Est.

Le carrozze e il Corso festivo. La Delegazione municipale ha corrisposto ad un desiderio generale, di cui ci eravamo fatti interpreti anche noi, - raccomandando che fosse provveduto che nelle domeniche e feste le vetture non abbiano ad essere appostate sul Corso, dove ingombrano il passaggio.

Il trasporto di una caldaia. Ieri mattina, una grandissima caldaia posta su un carro a quattro ruote tirato da due buoi, attraversò la città, da Guardiella a S. Andrea, essendo destinata al cantiere S. Rocco. Quando arrivò in piazza della Barriera vecchia, all'angolo di via del Bosco, il carro non potè proseguire. Ogni sforzo fu vano; il carro rimase colà circa tre ore e solo al tocco, aggiunti ai due altri 12 buoi, il carro proseguì. Ma avevano fatto appena 100 metri che il terreno cedette e una ruota si infisse nel terreno. La via era quasi totalmente ostruita e intorno si era raccolta una gran folla. Con l'aiuto di «argani» dopo alcune ore, il carro potè riprendere e proseguire senza incidenti per la sua destinazione.

Un abbordaggio in porto.

Ieri verso le 6 pom. l'attenzione dei cittadini che passeggiavano al molo S. Carlo e lungo le rive da quella del Mandracchio e quella della Sanità, fu posta in allarme da lunghi fischi e da una scaricazione di vapore fatti dal «Plutino»: il rimorchiatore N. 1 del Lloyd. In breve quei fischi fecero affollare il molo S. Carlo e le rive vicine.

Ecco che cosa era accaduto:

Alle 5 e mezzo il piroscafo lloydiano «Euterpe» dovendo partire alla mezzanotte in viaggio straordinario per Venezia, si mosse dal molo N. 3 del Punto franco per recarsi al molo S. Carlo ad ormeggiarsi. Per questa manovra l'ispettorato del Lloyd aveva disposto che il «Plutino» scortasse l'«Euterpe», per il caso di bisogno d'assistenza. Pochi istanti prima delle 6 l'«Euterpe» era giunto alla testata del molo S. Carlo, e manovrava per accostarvisi avendo già preso da prua una «cima» da terra. Durante la manovra per accostarsi anche con la poppa alla riva del molo non si sa come il «Plutino» venne a trovarsi proprio sotto la poppa dell'«Euterpe» nel momento in cui questi manovrava all'indietro, in modo che il timone dell'«Euterpe» cozzò violentemente nella parte mediana del «Plutino» aprendogli una larga falla. In un attimo l'acqua incominciò ad invadere il riparto delle macchine, ed il macchinista per evitare lo scoppio della caldaia aprì tutte le valvole per fare sprigionare il vapore, mentre il comandante faceva dei segnali col fischio a vapore per chiamare soccorso.

Fortunatamente l'ispettore navale del Lloyd, capitano R. Mayer, ed il tenente di porto cap. Frausin, si trovavano nelle vicinanze del molo S. Carlo, per cui, uditi i fischi d'allarme e il rumore prodotto dallo sprigionamento del vapore, accorsero al molo e compreso di che cosa si trattava, saltarono a bordo di una barcaccia a vapore del Lloyd che si trovava al molo e si diressero verso il «Plutino». Arrivatigli vicino s'accorsero che imbarcava acqua in grande quantità e compresero che lasciandolo là, sarebbe in breve colato a picco. Perciò gli fecero gettare una «cima» e, presolo a rimorchio, lo condussero verso l'estremità del costruendo molo della Sanità, riuscendo a farvelo investire per oltre la metà anteriore.

Parecchi piloti erano accorsi su quel molo e con un cavo che fu gettato dal «Plutino» poterono assicurare il rimorchiatore investito, attorno ad alcuni grossi massi di pietra, per impedire che potesse scivolare in mare e colare a picco. Allora il capitano Frausin fece accendere la macchina della pompa a vapore e la macchina del pontone erariale. L'uno e l'altra furono condotti presso l'investito «Plutino», ove si recò pure il palombaro Trani della capitaneria di porto. Sul pontone erano saliti il cap. Frausin e l'ispettore cap. Mayer che disposero subito per il salvataggio del «Plutino». Il palombaro Trani constatata l'entità della falla, aperta al fianco sinistro del «Plutino», dopo circa un'ora di lavoro riuscì ad otturarla alla meglio. Quindi con una doppia «braga» di cavo d'acciaio imbragò il Plutino» che fu poi sollevato dal pontone. Entrò allora in funzione la pompa a vapore del capitanato di porto, la quale estrasse tutta l'acqua imbarcata dal «Plutino», che sempre sospeso alla grua del pontone, fu portato in luogo sicuro donde, preso a rimorchio dal «Pluto», fu portato in Arsenale. Dal momento dell'abbordaggio al momento del salvataggio trascorsero soltanto quattro ore.

Collisione nel porto di Costantinopoli. Ci scrivono da Costantinopoli, in data 11:

Iermattina avvenne una collisione nel porto presso Aglur Capur tra il vapore austriaco «Eros», appartenente al sig. Thomas Houding di Trieste, e comandato dal capitano Bonti, con carico di cereali da Nicolaieff per Marsiglia, ed il vapore (yacht) inglese «Hersiglia».

Appena i due navigli furono in vista l'uno dell'altro, l'«Eros», che usciva e l'«Hersiglia» che entrava, l'«Eros» fece fermare la macchina e gettò l'àncora. Il capitano dell'«Hersiglia» prese pure le disposizioni necessarie per impedire una collisione, ma questa ormai era inevitabile. L'«Hersiglia» urtò l'«Eros» sul basso porto, causandogli gravi danni. Anche l'«Hersiglia» ebbe il bompresso rotto e qualche altro danno. L'«Eros», dopo l'urto, investì un veliero greco «Aglios Pandeleimon», che trovavasi ancorato, e gli arrecò dei danni abbastanza rilevanti, in seguito ai quali dovette essere fatto arrenare.

Funerali. Ieri all'una pom. partendo dalla cappella dell'ospedale seguirono i funerali del povero Antonio Petrincich, bracciante, il quale come abbiamo raccontato lavorando mercoledì notte al Punto Franco nei magazzini superiori dell'«hangar» del Lloyd, non avendo veduto una botola aperta era caduto nel magazzino sottostante, aveva riportato gravi contusioni e la frattura del cranio e portato all'ospedale vi era spirato. Ai funerali presero parte oltre alla famiglia, tutti gli addetti al «Consorzio fra braccianti del Loyd». La bara veniva portata a spalle da 12 colleghi dell'estinto ed era fiancheggiata da 6 donne. Precedevano quattro ghirlande portate a mano; quella del Consorzio a nastri rossi recava la scritta «Ad Antonio Petrincich, vittima del dovere».

Il corteo si sciolse in Campo S. Giacomo e la bara fu deposta su un carro dell'impresa Capellan, che proseguì per il Camposanto, seguito da molte carrozze.

Una donna che tenta di strangolarsi.

Giustina Longhi e Lucia Peritz, abitanti in via Pozzo di Crosada, passando ieri verso le 5 pom. dinanzi la casa N. 8 udirono un prolungato gemito e, constatato che proveniva da un quartiere al pianterreno occupato dai coniugi Angelo e Carolina F., il primo manovale, spinsero lo sguardo nell'interno. Il locale, una angusta stanzetta, era al buio e alla prima le due donne non poterono distinguere nulla, ma dopo qualche secondo, aguzzate le ciglia, videro distesa sul pavimento la F. la quale si dimenava furiosamente gemendo in modo da mettere i brividi. La Peritz è la sua compagna, credendo che la donna fosse stata colta da improvviso malore entrarono nella stanza e s'accinsero a sollevare la supposta ammalata. Questa però, con uno scatto violento si svincolò dalle mani delle due vicine e ripiombò sul pavimento. In quella entrò nel pianterreno l'operaio Antonio Schubert, abitante al N. 4 della stessa via, il quale, chinatosi sulla sofferente notò che aveva al collo un laccio formato con una cordicella e che la disgraziata tentava di strangolarsi. Perciò tolse la fune e poi, deposta la donna, che ormai era in uno stato da far pietà, sul suo letto, mandò a chiamare un dottore e la Polizia. Poco dopo comparve sul luogo un medico della Società «Igea» il quale prestò all'infelice le cure opportune. Si constatò che la donna si era impiccata ad un chiodo infisso in una parete e che, avendo il chiodo ceduto, era caduta sul pavimento. I rilievi di legge furono assunti dal cancellista di Polizia signor Malinek. Quando si fu un po' rimessa, la F. dichiarò di aver attentato ai suoi giorni perchè la vita le era divenuta un peso insopportabile e narrò anche il perchè. Prima di tutto la donna era stata spinta al passo estremo dalla squallida miseria in cui versa la sua famiglia: suo marito ch'è occupato presso l'impresa Faccanoni e compagni, è stato parecchio tempo ammalato; ha una figlia di 16 anni; Emilia, ammalata di tubercolosi ed ha poi un altro ragazzo di 10 anni, Ottorino. In questi ultimi giorni la disgraziata famiglia si era nutrita di sola polenta. Poi era stata spinta a tentare di uccidersi perchè una donna del vicinato, l'avrebbe in brutti modi perseguitata col suo odio.

I coniugi F. sono da Rovigo e si trovano a Trieste da circa tre anni.

---

55 000 sacchi di riso. Ieri alle 5 pom. arrivò nel nostro porto, in 34 giorni di viaggio, il piroscafo inglese «Tolesby», di 2578 tonn. di reg., al comando del cap. Payne, proveniente da Akyab e Porto Said, con carico completo di riso, in 55 mila sacchi, per il Pilatoio di S. Sabba.

Echi del grave ferimento di Città vecchia. Ieri mattina abbiamo avuto la visita di una giovane donna del popolo che, qualificatasi per sorella di Vittorio Concina, - colui che, come ieri abbiamo narrato, venerdì mattina fu gravemente ferito dal bracciante Mario Petrich - ci pregò di rettificare la nostra narrazione nel senso che suo fratello non è sfrattato da Trieste. Noi promettemmo di accontentarla, ma prima di fare la rettifica abbiamo incaricato un nostro «reporter» di attingere informazioni per vedere se la donna avesse detto la verità, poichè sui registri della Polizia, il Concina figurava come sfrattato. Ecco il risultato della piccola inchiesta fatta dal «reporter».

Il Concina, che è figlio di Osvaldo ed Emilia, da S. Vito del Tagliamento, provincia di Udine, non fu battezzato col nome di Vittorio, ma con quello di Giovanni o di Antonio (non si è riusciti di stabilire con precisione come si chiama veramente). Vittorio invece si chiama un suo fratello, che fu sfrattato da Trieste quando aveva soli 13 o 14 anni. Questo ultimo era l'idolo della madre, e quando lo strapparono al suo affetto per mandarlo al paese di sua pertinenza, la povera donna, decise di chiamare col nome di Vittorio il figlio minore ch'è appunto il ferito di venerdì. Bisogna notare ora che sebbene tra i due fratelli ci sia una differenza di età di almeno cinque anni, si assomigliano in modo straordinario tanto che spessissime volte venivano scambiati. E questa somiglianza ed il cambiamento di nome fu per il figlio minore fonte di parecchie angustie. Le guardie che non riuscivano a distinguere l'uno dall'altro, lo arrestarono più volte per revertenza allo sfratto credendo di arrestare suo fratello. Egli poi che aveva finito col dimenticare il suo vero nome di battesimo, quando veniva interrogato alla Polizia diceva di chiamarsi Vittorio, e sebbene protestasse di non essere sfrattato da Trieste, veniva imprigionato. Così accadde venerdì: al funzionario che lo interrogò, il Concina disse di chiamarsi Vittorio e fu preso per lo sfrattato.

Tra le fiamme. Ieri mattina verso le 7.30 la ragazzina di 12 anni Italia Tier si recò ad aprire l'osteria di suo padre in via Montechi N. 2, e si mise poi a far fuoco. Ma in quella un tizzone cadde a terra e le appiccò fuoco alle sottane. Quando si vide attorniata dalle fiamme, la fanciulla incominciò a gridare, e in suo aiuto accorsero la sorella di lei Elida, d'anni 13, e la guardia di p. s. Zaccaria, che passava di là. Tutti e due si diedero d'attorno per spegnerle il fuoco e quando riuscirono, la povera Italia era tutta ustionata. Anche la sorella Elida si era ustionata la mano destra. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore d'ispezione, che le riscontrò gravissime ustioni in varie parti del corpo, e dopo averle prestato le più urgenti cure, la fece trasportare all'ospedale, ove la si accolse nel riparto dermatologico. Anche all'Elida il medico prestò le necessarie cure.

Incendio. Ieri sera alle 11 e mezzo venne avvertito l'ispettorato di p. s. di via Luigi Ricci che dalla porta di un botteghino di verzure e di altri generi alimentari in via Alessandro Volta N. 2, usciva del fumo. Telefonatosi ai vigili, questi accorsero al comando del capitano Paoli e trovarono che nel suddetto botteghino, di proprietà di Maria Kluge, si era manifestato il fuoco in alcune ceste e cassette dietro il banco e che il fuoco aveva attaccato anche una scansia. In breve i vigili spensero l'incendio che cagionò un danno di circa 200 corone.

Le scenette della via. - Un marito che vuol vendere la roba di casa. Chi fosse passato ieri verso le 4 pom. per la via di Riborgo, avrebbe potuto assistere ad una strana scenetta. All'angolo di una delle tante viuzze laterali stazionava un carretto a due ruote sul quale c'erano alcune tazze di porcellana, alcuni bicchieri, due o tre pentole, mezza dozzina di piatti, coltelli, forchette, cucchiai, una sveglia di metallo, alcuni effetti di biancheria ecc. ecc. Presso il carretto c'era un uomo sulla quarantina, apparentemente facchino, dal naso rosso e con la camicia ricoperta di chiazze di vino.

— Avanti, avanti - gridava l'uomo con un vocione spaventevole - avanti, chi ga tempo no speti tempo chè un'ocasion simile non ve capitarà mai più. Falimento, avanti; falimento familiare... comprate, par gnente, par gnente... go fato barufa co' la baba e vendo tuto «par stralcio». Sta roba me ga costà un ocio dela testa e adesso vendo tuto par la bibita... avanti... avanti... falimento. Chi vol sta sveia? No ocori gnanca carigarla parchè la ga la susta rota; cichere de porcelana finissima che se le casca par tera le se rompi subito; linzioi de tela con soli zinque biechi e che i pol servir anca par tavaie... Andemo, moveve, babe, aprofitate del' ocasione...

Attorno al carretto c'era una quantità di donnette che esaminavano sorridendo i vari oggetti esposti. Ad un certo punto si fece largo tra la folla una donnina decentemente vestita la quale, quando fu presso il venditore lo colpì alla faccia con un potente ceffone.

— Ah, mascalzon, te go trovado finalmente... Assassin: svalizarme la casa in sta maniera.

E vedendo che una delle donnette si allontanava portandosi via una dei lenzuoli, la fermò e glielo strappò di mano.

— No la capissi che dovaremo dormir sul paion nudo!... El me ga portà via tuto parchè no volevo darghe bori par andar bever... El xe un ladro.

La poveretta costrinse il marito a restituire alla compratrice i trenta centesimi e poi esaminò gli oggetti che ancora rimanevano sul carretto.

— Mariavergine, la cogoma de rame no xe più... te ga vendù anca la caldiereta. Dio... dove xe i candelieri?

— Ciò, li go vendui.

La donna non potè più contenersi: diede di piglio ad una pentola e fece per colpire il marito che rideva come un pazzo. L'uomo però riuscì a fuggire e la poveretta, coperto il carretto con un lenzuolo, se ne andò, piangendo, trascinandosi dietro il carretto.

Un ladro nascosto in un armadio. - Fuga ed arresto. Ierlaltro poco dopo il mezzodì il bracciante Giuseppe Grison, abitante in via del Muraglione 16, rincasando trovò aperta la porta del suo quartiere. Entrò e vide che i cassetti dell'armadio erano aperti e gli effetti gettati a terra alla rinfusa. Fece un inventario e constatò che gli mancavano due orologi, due catene d'argento, un paio d'orecchini d'oro e circa 7 corone in denaro; in complesso un danno di 140 corone. Volle esaminare anche nell'interno dell'armadio e infatti, apertolo, vi trovò... un uomo. Proprio come nelle farse! Lo fece uscire, naturalmente, e gli trovò nelle tasche tutti gli oggetti rubati, più - innocente gingillo - un mazzo... di grimaldelli! Frattanto erano sopraggiunte altre persone, e una di queste corse al commissariato di San Giacomo. Gli agenti Hainau e Pezum e l'ispettore Perdan si recarono sul luogo e all'imboccatura di via del Muraglione si imbatterono in un tizio che correva e lo fermarono. Era il ladro che si era svincolato dal Grison e si era dato alla fuga. Condotto dinanzi al cancellista Degiampietro, si qualificò per Guglielmo Potocnik, di 68 anni, abitante in via della Pozzacchera 2, precettato e uscito un mese fa da Capodistria, ove aveva subito 18 mesi di carcere per tentato furto. Nondimeno, ebbe l'audacia di dichiararsi innocente, e dire che quando fu arrestato passava per caso per la via del Muraglione! Fu posto a disposizione del Tribunale.

Ladro in cantina. Il signor Giorgio Slocovich, capitano al Lloyd, abitante in via del Belvedere N. 26, denunciò ierlaltro all'ispettorato del rione che in questi ultimi tempi un ignoto era penetrato nella sua cantina e lo aveva derubato di una bicicletta del valore di 100 corone. Il ladro, per introdursi nella cantina, aveva strappato il lucchetto.

Il portafoglio di un turco. Maria Oven, proprietaria di una casa di via dei Capitelli, consegnò ieri all'ufficiale di polizia Titz un portafoglio che la sua domestica, facendo pulizia, aveva trovato tra il sedile e lo schienale di un sofà nella stanza da ricevere. La donna dichiarò che, secondo lei, il portafoglio proveniva da furto e che il ladro lo avrebbe cacciato in quel posto per liberarsi dal corpo del delitto. Il funzionario esaminò il portafoglio e vi trovò dentro una busta da lettera contenente 790 corone in banconote da 10 e da 20. L'ufficiale invece s'accorse subito che il portafoglio apparteneva ad un signore turco, di nome Ioussef Azam, il quale, nella sera del 16 gennaio p. p., aveva denunciato alla Polizia che era stato derubato del portafoglio e quali sospetti autori del furto aveva fatto arrestare due camerieri della trattoria del signor Carlo Lussich, in via del Ponte. I due uomini però avevano dimostrato la loro innocenza ed erano stati rilasciati. Evidentemente il signor Azam aveva smarrito il portafoglio durante una visita fatta alla Oven. Ora la Polizia invierà il portafoglio al suo legittimo proprietario che dovrebbe trovarsi in Turchia.

Per opposizione alle guardie. Le guardie di p. s. Zaccaria e Clobaz arrestarono l'altra sera in piazza della Barriera vecchia il bracciante Cesare Pollak, di 16 anni, abitante in via dei Giuliani, perchè egli, la sera del 28 aprile, in compagnia dei già arrestati Giusto Cocevar e Luigi Flora, in un'osteria in via del Molino a vento, s'era opposto all'arresto del Cocevar, che è uno sfrattato. Una delle guardie, in quell'incontro, perdette il berretto, e, per salvarsi, dovette estrarre la sciabola.

Dito mutilato. Giorgio Bensich, di 66 anni, abitante in campo S. Giacomo 7, da 36 anni calderaio all'arsenale del Lloyd, ieri l'altro, mentre lavorava, si colpì accidentalmente col martello sull'anulare della mano sinistra, fratturandosi orribilmente la terza falange. Accompagnato nell'infermeria dello stabilimento, ottenne le cure più urgenti. Ieri il Bensich si recò all'ospedale e fu accolto nel decimo riparto.

Atterrato da una vettura. Il pensionato Francesco Martinelli, di 70 anni, abitante al N. 98 della via dell'Acquedotto, ieri mattina alle 11 fu investito ed atterrato da una vettura in modo da riportare alcune contusioni ed escoriazioni alla gamba destra. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

Morso da un cane. Iermattina alle 11, il carbonaio Francesco Comel, di 25 anni, abitante in via Media N. 15, fu morsicato da un cane alla gamba sinistra e riportò alcune lacerazioni. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

Durante il lavoro. Il manovale Giuseppe Dobrigna, d'anni 31, abitante in via delle Scuole nuove, ieri mattina lavorava allo scarico di un carro di pietre quando alcune di queste gli caddero sulla mano destra cagionandogli gravi ferite per le quali dovette essere accolto nel decimo riparto dell'ospedale.

Enrico Engel, di 22 anni, fabbro, abitante in via delle Scuole nuove N. 8, ieri mattina alle 11, lavorando riportò alcune ferite a due dita della mano destra.

L'apprendista meccanico Desiderato Joras, di 15 anni, abitante in via della Scorzeria N. 12, ieri alle 3 p. accudendo al lavoro riportò una ferita alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le opportune cure.

Percosse che non lasciano traccie. Ieri alle 5 pom. Adolfina Comandini, di 28 anni, abitante in via Concordia, ricorse alla Guardia medica dicendo d'essere stata percossa, il medico non le riscontrò alcunchè d'oggettivo.

* Un altro che ieri alle 5 e mezzo pom. ricorse alla suddetta istituzione dicendo d'essere stato percosso senza che il medico peraltro gli riscontrasse traccia di lesioni, fu il mediatore Francesco Paulin di 33 anni, abitante in via Rigutti. Accusava dolori all'orecchio sinistro.

Scottature. Il garzone d'osteria, Ermenegildo Lussich, di 15 anni, abitante in via del Farneto N. 26, ieri alle 6 pom., riportò accidentalmente alcune scottature alla mano sinistra. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

Scottato dall'acqua bollente. Il barbiere Otello Mauro, abitante in via di Riborgo 7, ieri, essendosi rovesciata addosso accidentalmente dell'acqua calda riportò scottature di primo e di secondo grado alla mano destra.

All'ambulanza dell'«Igea» ottenne le opportune cure.

Alcoolismo. Iersera si telefonava all'infermeria Treves che in via della Fontana 9, certo Ernesto E., commetteva eccessi e con un lungo coltello in mano minacciava i passanti e parlava perfino di voler uccidere la propria madre. Il signor Treves, accorso, strappò il coltello a quel disgraziato, vittima di delirio alcoolico, e riuscì ad accompagnare il giovanotto all'ospedale.

Cadute. Il bimbo di 16 mesi Ezio Pagliaroni, figlio dei coniugi Luigi e Giuseppina, abitante in via delle Scuole nuove, ieri l'altro, cadendo, si fratturò il femore destro. Ieri, portato all'ospedale maggiore, fu accolto nella decima divisione.

Lesioni accidentali La bimba di 3 anni, Angiolina Turco, abitante al N. 301 di S. Maria Madd. superiore, ieri mattina alle 9, riportò accidentalmente una ferita di taglio al piede sinistro.

Alla Guardia medica ottenne le opportune cure.

Il macellaio Antonio Bidoli, di 19 anni, ricorse ieri all'Infermeria Treves per la cura di una ferita di taglio abbastanza grave al pollice sinistro riportata tagliando la carne. Fu fasciato e consigliato poi di recarsi all'ospedale.

Corrispondenza aperta. *Margherita.* La scuola serale per adulti analfabeti non ha finora corsi femminili. — *Trentino.* Non diamo indirizzi. — *Oppositore.* La teoria di Laplace sulla formazione dei mondi ha infinito numero di sostenitori. — *Una scienza e sei stupidi.* Si può dire mille milioni o un miliardo. — *Perseverante.* Il participio passato anteposto al nome resta invariabile. Si dirà «Ho percorso (e non ho percorsa) la via». — *Fior di Gelsomino.* Gabriele D'Annunzio risiede a Settignano presso Firenze. — *Mario S.* Si rivolga a un medico. — *Pinkos.* Il nome italiano è ozocherite (in tedesco Erdwachs). — *Assiduo lettore.* Il biglietto della gita da Trieste a Postumia (Adelsberg) andata e ritorno compresa la visita della grotta costa: II classe cor. 9.50, III classe cor. 6.90. Trieste-Venezia, via Cervignano, andata e ritorno II classe lire 21.30. La via migliore per andare all'Havre è Cervignano-Mestre-Milano-Chiasso-Basilea-Parigi. — *Costante.* Per biglietti circolari combinati rivolgersi sei ore prima della partenza alla stazione. — *R. C.* Per il padre si porta lutto stretto un anno. Non c'è bisogno d'interrompere gli studi del pianoforte durante il periodo del lutto. — *Due lettori.* Il piroscafo «Silesia» arriverà a Fiume il 16 o 17 corr. — *Parente di un marinaio.* Quel piroscafo russo costruito al cantiere S. Marco è la «bargia» «Theodor Theophani». Ora è già da un mese arrivato a Rostow sul Don (Russia). Può scrivere all'armatore che è appunto Teodoro Theophani. — *Nautico.* Si rivolga all'Accademia nautica oppure al museo d'antichità. — *Contrastoni.* Il «Lohengrin» venne rappresentato per la prima volta al teatro di Weimar nel 1850. Il «Tannhäuser» è anteriore al «Lohengrin». — *Teatrofila.* Molto probabilmente per la serata d'onore del tenore Paoli si eseguirà il celebre terzetto del «Guglielmo Tell». Una rappresentazione del «Lohengrin» sarà dedicata alla Società degli Amici dell'infanzia. — *Figaro.* La

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di esternare, con questo mezzo, i sensi della mia più viva gratitudine al signor Giuseppe G. Zarevich, dirigente l'I. R. Deputazione di Porto in Cittanova, ai capi di Finanza ed ai signori Antonio Stoinich e Felice De Bianchi di Valditorre per le loro prestazioni nel disincaglio del trabaccolo di mia proprietà denominato «Fratelli Salvagno», incagliatosi durante la bufera del 4 corr.

Speciali ringraziamenti esterno pure ai suddetti signori a nome dei componenti l'equipaggio.

Venezia, 13 Maggio 1904.

Giulio Eugenio Salvagno.

Si diffidano tutti i debitori alla massa concursuale di **Giovanni Bencina** di non fare pagamenti a quest' ultimo, avendo la sottoscritta ditta acquistato tutti i suoi crediti.

Trieste, 14 Maggio 1904.

Edoardo Maurich.

Avviso di concorso.

A sensi della legge del 19 marzo 1874 B. L. P. N. 8 ed in coerenza al deliberato preso dalla Rappresentanza comunale di Muggia nella tornata del 16 aprile a. c. viene aperto il concorso al posto di medico comunale il quale deve fungere quale organo sanitario del Comune locale di Muggia nel quale sono compresi, la città di Muggia col suo territorio ed i Comuni censuari dipendenti di Valle Oltra, Scoffie (Albaro), Monti e Plavia.

L'emolumento annuo è fissato a corone 2400, più un soprassoldo di cor. 400 per indennizzo di viaggio percepibili in rate mensili postecipate.

I concorrenti dovranno comprovare la loro età, la cittadinanza austriaca, l'aver conseguito la laurea in universa medica esibendo il relativo diploma, la perfetta conoscenza della lingua del paese, nonchè l'esercizio pratico.

Le condizioni sui diritti ed obblighi del medico comunale sono contemplate nel relativo schema di contratto di servizio valevole per un triennio, e cioè, dal 16 luglio 1904 al 15 luglio 1907, rinnovabile poi di anno in anno salva vicendevole disdetta di tre mesi, ostensibile in questa cancelleria nelle ore normali di ufficio.

Le istanze debitamente corredate, vanno dirette alla Rappresentanza comunale pel tramite del sottoscritto.

Il concorso spira col giorno 10 giugno a. c.

Dall'Ufficio Municipale di Muggia
li 2 maggio 1904
Il Podestà GIORGIO TOSSICH.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

canzonetta «Gigia col borinetto» è del 1891. — *Geloso.* Non diamo indirizzi privati. — *Caffè Specchi.* Eleonora Duse è nata nel 1856.

Lotto. Estrazioni del 14 corr.:

Linz	33	35	34	53	14
Trieste	1	44	37	88	59

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.3, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 769.5. Oggi: alta marea 9.45 ant. e 9.2 pom. - Bassa marea 3.9 ant. e 3.14 pom.

Ogni giorno una. Un «parvenu» dà un ricevimento nel suo palazzo di recente costruzione.

Ad un certo punto esclama:

— Ed ora signori, mettiamo «mano» alle danze!

TEATRI

Teatro Verdi. Alla terza rappresentazione della «Figlia di Jorio» si ripetè sugli spettatori l'impressione profondamente suggestiva dell'ambiente tragico immaginato da Gabriele D'Annunzio. Tutti e tre gli atti della bella opera d'arte vennero caldamente applauditi. Li sostennero, con la consueta vigoria, le signore Franchini, Cassini, Chiantoni, il Ruggeri, il Calabresi e i loro compagni, dei quali si ammirò ancora una volta l'insieme disciplinato e vibrante.

Questa sera vien data ancora una rappresentazione della «Figlia di Jorio», e perchè tutti possano assistervi, lo spettacolo si riproduce a prezzi popolari. Ed è l'ultima sera della tragedia d'annunziana; l'ultima sera di questa evocazione così insolita dei costumi, dei riti, della intensità psichica di un popolo, che rimarrà fra le opere più curiose e più memorabili del moderno teatro di poesia.

Politeama Rossetti. La serata d' onore della signorina Alloro datasi ieri col «Lohengrin», riuscì una vera festa d'applausi e di fiori. Fin dal suo primo apparire sulla scena, la seratante fu accolta da un prolungato applauso, e durante lo svolgimento dello spettacolo le vennero rivolte le più cordiali manifestazioni di simpatia. Dopo l'atto primo dell'opera, la signorina Alloro cantò superbamente l'aria del «Nabucco», e fra scroscianti applausi dovette concedere la replica dell' «allegro». Le furono presentati tre magnifici gruppi di fiori. Mentre uniamo il nostro al plauso del pubblico, ci consenta la gentile artista di dirle una franca parola: e cioè, che saremmo rimasti ugualmente ammirati dell'arte sua finissima, s'ella non avesse incastonato un brano d'altra musica nel programma della serata; musica che per quanto bene eseguita non raggiunge altro scopo che d'interrompere l'unità organica del «Lohengrin», il quale appunto perchè dato per la prima volta nell'ambiente popolare necessita che venga presentato di seguito, senza che episodi eterogenei vengano a sviare la mente dello spettatore.

Questa sera settima del «Lohengrin».

Filodrammatico. Iersera si rappresentò per l'ultima volta «Der Generalkonsul», i cui pezzi principali furono tutti replicati.

Oggi ultima rappresentazione e congedo della compagnia viennese con la bellissima operetta «Frühlingsluft», che è stata il miglior successo della fortunata stagione.

Domani la compagnia parte per Vienna.

Fenice. Dinanzi a numeroso pubblico, ieri il bravo Frizzo si trasformò in mille guise. Nello scherzo comico il «Baciografo», la sua rapidità fu semplicemente sbalorditiva, ciò che procurò al simpatico Frizzo un ben nutrito e sincero applauso.

Oggi due rappresentazioni con nuovo programma.

Mercoledì ultima rappresentazione.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI. - Compagnia Talli-Grammatica-Calabresi. Ore 8. (Pari) «La figlia di Jorio», tragedia pastorale in 3 atti di Gabriele D'Annunzio.

POLITEAMA ROSSETTI - Spettacolo d'opera. Ore 8. (Turno B) «Lohengrin», in 4 atti di R. Wagner.

TEATRO FENICE. — Trasformista Frizzo. Ore 4 e 8. Spettacoli variati.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia tedesca d'operette. Ore 8. «Aria di primavera» in 3 atti di Krenn e Lindau.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste.)

Le scarpe fatali.

La mattina del 26 marzo scorso, nello stallaggio del noleggiatore di carri Gregorio Zillar, in Santa Maria Maddalena inf., veniva constatato l'ammanco d'una briglia da cavallo, del valore di cor. 30, e, sapendo che nello stesso passava di solito la notte il pregiudicato Michele Bubnich di Giovanni, d'anni 22, da Castelnuovo, si sospettò subito di lui. Di lui anche si sospettò come autore della sparizione di un paio di scarpe nuove che era stato rubato, nella stessa località, la sera antecedente, nell'abitazione e in danno di Antonio Ladich, e fu proceduto al suo arresto. Il Bubnick aveva ai piedi le scarpe del Ladich. Fu accusato del crimine di furto e iermattina comparve innanzi al Tribunale. Nonostante le sue negative - si giustificò del possesso dello scarpe, asserendo di averle comprate da uno sconosciuto per cor. 6 - la Corte lo ritenne colpevole per entrambi i fatti e lo condannò a 6 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Figlio di... Mohammed!

Mohammed Ben Lunis di Mohammed Ben Ibrahim, d'anni 29, da Algeri, fuochista, la sera del 4 aprile scorso, nell'osteria di Giuseppe Cessar, in via di Torre Bianca, veniva a diverbio e poi, anche alle mani con un altro fuochista, Giovanni Magazzin, da Sebenico. L'oste intervenne, ma l'arabo se la prese con lui e lo colpì con pugni. Al trambusto accorsero le guardie che s'impossessarono tanto del Magazzin che dell'altro, per tradurli all'ispettorato. Ma, appena giunto sulla via, Mohammed figlio di Mohammed tentò di fuggire, e impeditone, morsicò la guardia Stefano Miklauz, che lo teneva, alla mano sinistra.

Iermattina l'arabo dovette rispondere del crimine di pubblica violenza, per la opposizione e il morso alla guardia, e della contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale, per i puni dati

all'oste. A mezzo dell'interprete sig. Basilio Cassab, egli si giustificò, dicendo di aver agito in preda ad ubriachezza. Ma i deposti della guardia danneggiata e dell'oste e quelli degli altri testimoni intesi nel processo scritto escludono tale circostanza, mentre confermano e la pubblica violenza e i pugni; e la Corte condanna Mohammed figlio di Mohammed a 5 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Altra pubblica violenza.

La sera del 7 aprile scorso, innanzi all'osteria «All'Aurora», in via San Giovanni, s'erano andati agglomerando molti curiosi, perchè il macellaio Ferdinando Zibisnik, d'anni 33, aveva trovato da dire con un altro individuo e il diverbio svolgevasi ad alta voce. La guardia Andrea Licen accorse e intimò l'arresto allo Zibisnik, che, ammonito, non voleva finirla. Lo Zibisnik, non voleva seguirla; la guardia voleva menarlo via: avvenne una colluttazione e la guardia per un formidabile spintone ricevuto dall'arrestato cadde andando a battere la faccia contro il ciglio del marciapiede ferendosi al sopracciglio sinistro.

Lo Zibisnik iermattina era accusato perciò del crimine di pubblica violenza. Ammise l'opposizione alla guardia, ma negò di averle dato lo spintone.

La guardia confermò l'accusa e la Corte pronunciò sentenza di condanna a 3 mesi di carcere duro con un digiuno al mese.

Povera bimba!

Il 5 gennaio scorso, a Longera, la bambina Luigia Peciar, rimasta incustodita in cucina, si avvicinava al focolare, vi ammucchiava su dei cenci, per giuocare, ed il fuoco, appresosi a questi, si trasmetteva ai suoi abitini. Riportò gravi ustioni, che, dopo trentotto giorni di malattia, la portavano a morte.

Responsabile della disgrazia fu ritenuto il padre della bambina, Giuseppe Peciar di Martino, d'anni 32, al quale incombeva l'obbligo di sorvegliarla durante l'assenza della moglie e perciò fu accusato del delitto di trascurata sorveglianza.

Al dibattimento, ieri, l'accusato si giustificò dicendo di essersi allontanato soltanto per pochi minuti dalla cucina, allo scopo di andare a preparare il mangiare alle vacche, come gliene aveva dato ordine il padre. Aggiunse che non poteva prevedere la possibilità di quanto accadde, perchè la bimba sembrava assennatuccia come una donnina.

La Corte, in vista di numerose mitiganti, lo condannò soltanto a 1 settimana d'arresto rigoroso inasprito con un digiuno.

★

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Crusiz, Codrig e Rismondo, P. M. il sost. procurator di Stato Clarici; difensore il dott. Coduri.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Hungaria» da Costantinopoli e Fiume, «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 312 pass.; i pir. ital. «Molfetta» da Bari e Zara, «Toro» da Catania, «Peuceta» da Prevesa e Venezia con 21 pass.; il pir. a.-u. «Petka» da Cattaro con 194 pass., e il pir. ingl. «Tolesby» da Akyab e Porto Said.

— Partirono: Il lloydiano «Danubio» per Metcovich; i pir. a.-u. «Arpad» per Marsiglia e «Arc. Maria Teresa» per Costantinopoli.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Aristea» arrivò ieri mattina a Moulmein dove caricherà riso per Trieste, «Perseveranza» arrivò ieri a Newcastle, «Olimpo» arrivò ieri a Lisbona, «Pecine» il 10 ad Avana, «Matyas Kiraly» proseguì il 12 da Messina per Malta.

Lloydiani. «Imperatrix» da Bombay pros. il 13 da Porto Said per Aden, «Persia» da Trieste per Kobe proseguì l'11 da Aden per Karachi, «Africa» proseguì l'11 da Mombassa per Aden, «M. Bacquehem» arrivò l'11 a Kobe.

Il piroscafo «Palermo» venduto.

Giovedì scorso è stato venduto a Marsiglia il piroscafo fiumano «Palermo», di proprietà della ditta fratelli Gerbaz e compagni di Fiume. Il «Palermo» è un vecchio piroscafo in ferro costruito a Newcastle-on-Tyne, nel 1872. Stazza 1623 tonnellate di registro lordo, ed ha la portata di 2600 tonnellate.

14 maggio.

Da GRADISCA.

— Lavori pubblici all'asta.

Il 23 corr. presso la cancelleria comunale di S. Pietro d'Isonzo, si esperirà un'asta per i lavori di restauro della chiesa, del campanile e della canonica.

Per il lavoro di muratore il preventivo segna cor. 2971; per quelli di falegname cor. 1494.

— Vandalismi.

Ieri mattina fu constatato che tre statue che ornavano il giardino del sig. Arrigo Artelli, nel borgo Bidischini, erano state vandalicamente mutilate. La gendarmeria procedette all'arresto di certo G. Batta Z., ex-famiglio del sig. Artelli, il quale è sospettato autore del vandalismo. Fu posto a disposizione del Giudizio distrettuale.

— Caso pietoso.

Il villico Giuseppe Nadali, cinquantenne, del vicino paese di Corona, l'altra settimana si punse con uno spino al piede. Non ci pensò troppo; invece il piede gli si enfiò e fra terribili sofferenze il disgraziato ieri morì. Lasciò la moglie e cinque figli.

Da ZARA.

— Consiglio comunale.

Ieri si tenne una seduta del patrio Consiglio. Vennero approvati il consuntivo comunale del 1903, quello dell'officina elettrica per il 1902 e dell'acquedotto pro 1903. L'on. Persicalli interrogò a che punto sia la causa coll' ingegnere Sartori ed il podestà rispose che la causa sta per essere incoata. L'on. Smirich raccomandò l'utilizzazione della cisterna in Piazza d'Erbe. Quindi il Consiglio accolse la proposta dell'amministrazione per il miglioramento delle condizioni economiche delle guardie di polizia comunali; e l'on. Persicalli raccomandò un miglior servizio di polizia. Furono accolte poi

le domande di V. Pasini, cassiere del Comune, per collocamento in istato di riposo e dell'ispettore superiore di polizia. L. Bressan per l'effettività. Fu pure approvato un articolo addizionale al progetto di contratto col consorzio per eseguire i lavori preliminari per la ferrovia Zara-Knin. La domanda del ministero della guerra per consegna dell'importo dedicato all'istituzione di una borsa di studio nell'Accademia navale di Fiume, fu respinta. Respinta del pari fu la domanda di contributo di cor. 1000 alla spesa di regolazione del fondo del cessato convento di San Demetrio. Viene accordata la pertinenza, col pagamento della tassa di cor. 50 a Francesco Horak e a G. Fülöpp, e fu invece negata al barone Renato de Lettis di Fiume.

— **Accidenti.**
Ieri un villico, a Cereria, ferì gravemente al naso una bambina; e oggi una ragazzina, Palocca, a Borgo Erizzo, s'ebbe la faccia ustionata dallo scoppio di polvere da sparo.

Cambio di vocale.

Splendida sera!
Ai nostri piè
Il mar stendevasi,
Sotto la tenue
Brezza leggera;
Muti, godendo
L'*inter coll' e*
Noi guardavamo
Nel ciel stupendo
Salire rapidi
Or quà or là
Gli *inter coll' a.*

Spiegazione del giuoco precedente:
Pesta — Pista — Posta.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 634.50, Staatsbahn 634.— Alpine 406.—, Lotti turchi 128.25. — La borsa di Berlino chiude più ferma. Credit 199.60 (200.10). Disconto 183.50 (183.60), Italiana —.— (102.80). Milano segna in chiusa: Cambio 100.25. (100.20). Rendita 103.02 (103.—) Meridionali 724.— (723.50), Mediterranee 450.— (449.—). - Parigi: Apertura dell' Italiana 102.65 poi sino 102.75. Chiusa francese 96.90 (96.85), Italiana 102.75 (102.60), Spagnuola 82.55 (82.70), Banche Ottomane 574.— (575.—), Rio Tinto 1296 (1299), Lotti turchi 121.25 (122.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.25 Azioni Credit 633.— a 635.—.

Listino. Napol. da 19.05½ a 19.08½, Zecch. 11.26 a 11.34. Lire sterline 23.91 a 23.96, Londra 239.30 a 239.90, Francia 95.30 a 95.60, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 99.35 a 99.65, Rendita ungherese in Corone da 97.20 a 97.50, Credit 633.— a 635.—, Italiana 100.75 a 101.25, Staatsbahn 633.— a 635.—, Lombarde 78.— a 80.—, Lotti turchi 127.— a 129.—.

Parigi 14. Chiusa. Rendita francese 3% 96.90, Rendita ital. 5% 102.75, Rendita spagnuola esterna 82.75, Azioni Banca ottomana 574.—.
Parigi 14. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 82.90, Cambio Londra 251.05, Rendita austr. in oro 99.60, Rend. ungh. in oro 4% 99.25, Länderbank —.— Lotti Turchi 121.25, Banca di Parigi 11.—, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1296. ferma
Londra 14. (Cambi Chiusa). Consolid. 90⅛, Lombardi 3½, Argento 25⅜, Rend. spagnuola 82¾, Italiana 102½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2—. Pagam. della Banca —.— ferma

Caffè. *Amburgo* 14. (Chiusa). Santos good average per maggio 32.50, per settem. 33.50, per dicembre 34.25, per marzo 35.—. calmo.
Amburgo 14. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—37, buono loco 38—40.
Havre 14. Chiusa. Santos good average per maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 40.—, per per settembre 41.—.
Nuova York 14. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 in ribasso.
Cotoni. *Liverpool* 14. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 7000 Mercesamericana a consegna da qualunque porto C. L. M. maggio $7^{14}/_{100}$, Maggio-Giugno $7^{10}/_{100}$, Giugno-Luglio $7^{09}/_{100}$, Luglio-Agosto $7^{03}/_{100}$, Agosto-Settembre $6^{80}/_{100}$, Settembre-Ottobre $6^{28}/_{100}$, Ottobre-Novembre $6^{05}/_{100}$, Novembre-Dic. $5^{98}/_{100}$, Dicembre-Gennaio $5^{96}/_{100}$, Gennaio-Febbraio $5^{95}/_{100}$.
Petrolio. *Anversa* 14. Loco 19.50.
Olio. *Parigi* 14. Ravizzone per mese corr. 44.50, per giugno 44.75, luglio-Agosto 45.25, Settembre-Dic. 46.50. calmo
Segala. *Parigi* 14. Mese corrente 15.—, per Giugno 15.—, Luglio-Agosto 14.65, Settembre-Dicem. 14.65. calmo
Frumento. *Parigi* 14. Mese corrente 20.85, Giugno 20.85, Luglio-Agosto 20.45, Settembre-Dicembre 20.25. staz.o
Farina. *Parigi* 14. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.35, Giugno 27.70, Luglio-Agosto 27.80, Settembre-Dicem. 27.75. staz.o
Spirito. *Parigi* 14. Per mese corrente 39.—, Giugno 38.75, Luglio-Agosto 38.25, Settembre-Dicembre 35.—. calmo
Zucchero. *Parigi* 14. Greggio 88° uso nuovo 23.50-23.75 calmo, bianco per mese corrente 27.12½, per giugno 27.37½, staz.o, per luglio-Agosto 27.75—, ottobre-gennaio 28.75—. Raffinato 58½ a 59.—.
Amburgo 14. (Chiusa). Per maggio 18.40, per luglio 18.70, settem. 18.85, ottobre 18.65, dicembre 18.65 marzo 18.90. staz.o
Londra 14. Java a scell. $9^{5}/_{16}$, Rappe, greggio a sc. 8.10½. staz.o

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro amata

ANNA

Porge inoltre infiniti ringraziamenti all'egregio medico **Dott. Gilberto Senigaglia**, che pose tutte le sue cure durante tutto il tempo della sua malattia.

Famiglia MARASSOVICH.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

✝

Oggi alle ore 7¼ pom., dopo lunghe e atroci sofferenze, è cessato di vivere

CRISTOFORO BADACCO

docente emerito di questa scuola greco-orientale.

La desolata cognata **Elena ved. Mander** nata **Gugilla** partecipa la irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto sarà trasportata direttamente al Camposanto Lunedì 16 corr., partendo il convoglio funebre alle ore 4 pom. dalla casa N. C. 5 di Via del Lazzaretto vecchio.

TRIESTE, 14 Maggio 1904.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Ringraziamento

A tutti quei pietosi che in vario modo parteciparono al nostro lutto, porgiamo commossi i più sentiti ringraziamenti.

Capodistria, 14 Maggio 1904.

Famiglia PERCOLT.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI garzona sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 3070
CERCASI prontamente ragazzetta bambinaia. Indirizzo Piccolo. 2989
CERCANSI ragazzi con paga per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9189
CERCASI ragazza sarta da donna. Indirizzo presso casa signorile. Indirizzo
CERCASI prontamente brava domestica, di bella presenza, con buonissimi attestati, sappia ben cucinare, per marito e moglie. Indirizzo al Piccolo. 3275
CERCASI donna di servizio giovane per alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 3234
CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Barriera 18, porta 16. 3208
CERCASI garzona sarta da donna. Portici di Chiozza N. 1, IV. 3200
CERCASI mezza lavorante sarta donna. - Indirizzo al Piccolo. 3199
CERCO due giovani con cauzione per consegna due liquorerie. Offerte «Consegna» Piccolo. 3193
CERCASI conduttore per deposito carbone, cauzione corone 400, guadagno circa fiorini 60 mensili. Caffè Goldoni, Petronio. 3185
CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Via degli Stella 2, IV. 3177
CERCASI prontamente mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 3177
CERCASI per compagnia per una signora vecchia una persona distinta abituata a tutti lavori di casa. Offerte dettagliate con pretese sub «Rosenheim» Gorizia. 3220
CERCASI prontamente per piccola famiglia brava domestica capace cucinare. Indirizzo Piccolo. 3261
CERCASI domestica con buoni attestati per tutti lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 3276
CERCASI ragazza pratica per appalto. Indirizzo al Piccolo. 9184
CERCANSI una lavorante e mezza lavorante sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 3163
CERCASI ragazza dalle 7 alle 12, pratica camere. Indirizzo al Piccolo. 3122
CERCANSI esperti e abili agenti per negozio manifatture. Offerte «Serio» al Piccolo. 3125
CERCASI ragazza pratica per appalto, possibilmente piccola cauzione. Indirizzo Piccolo. 3214
CERCANSI buon lavorante calzolaio e un garzone. Indirizzo Piccolo. 3137
CERCASI brava stiratrice, Acquedotto N. 62, piano I. 3155
CERCO prontamente domestica per piccola famiglia. Chiozza 18, porta 11. 3244
DITTA di spedizioni cerca giovane impiegato tedesco pratico dei lavori di scrittoio. Concorrenti con conoscenza di lingue preferiti. Salario mensile 60-70 corone. Offerte eventualmente anche da signorine sub «Spedizioni 1904» al Piccolo. 5660
DONNA chiavi, ottime referenze, famiglia vedovo due bambini frequentano scuola, cercasi. Offerte «Vedovo» Amministrazione Piccolo. 2991
CERCO prontamente ragazzetta per dopopranzo, per piccoli lavori e condurre passeggio bimbo. Acquedotto 60, II. 3264
SARTA di biancheria cerca ragazza. Indirizzo al Piccolo. 3203
SI cerca una brava ragazza sarta donna, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 3179
SARTA da donna cerca bravissima lavorante. Indirizzo Piccolo. 3206
SIGNORINA buona famiglia tedesca, un'ora giorno cercasi. Indirizzo Piccolo. 3128
ABILE piazzista cercasi per articolo patentato, di facile smercio, cauzione 30 corone. Informazioni dalle 7-8 pom. via SS. Martiri 17, pianoterra, destra. 3151
PITTORE capacissimo in stanze trova lavoro pronto, tutto l'anno. Indirizzo al Piccolo. 3227
PRESTASERVIZI cercasi prontamente, mattina fino dopopranzo. S. Michele 11, porta 12. 3198
OFFRESI brava macchinista calzolaia. Solitario 13, porta 23. 3156
OFFRESI ragazza laboriosa riparare vestiti ecc. a giornata. Indirizzo Piccolo. 3009
CERCO impiego a Gorizia quale compratore e speditore frutta ed erbaggi, con mitissime pretese. Dispongo migliori referenze. Offerte «Onesto» al giornale «Il Piccolo». 3223
SIGNORA sola intelligente, cerca posto come direttrice di casa, governante o cassiera; bella calligrafia, parla tedesco, sloveno e un po' italiano. Gentili offerte sub «Bescheiden» dirigere al Piccolo. 2994
GIOVANE **serio ottime referenze da molti anni procuratore generale di una importante ditta, perfetto corrispondente serbo-croato, pratico viaggiare cerca posto. Miti pretese. Scrivere sub «Procuratore» al Piccolo.** 2361
GIOVANE cocchiere di Vienna cerca servizio presso casa signorile. Indirizzo Piccolo. 3269
DISTINTA signora vedova, brava massaia, finissima confezionare biancheria, offresi donna compagnia, direttrice casa. Offerte «Maria» Piccolo. 3283
CORRISPONDENTE italiano, tedesco, conoscenza serbo-croato, contabile partite doppia, semplice, possessore ottime referenze, offresi prontamente. Gentili offerte «Attivo 1904» Piccolo. 3222
TRENTENNE conoscitore perfetto italiano, serbo-croato, tedesco, francese, bella calligrafia, pratico magazziniere, riscuotitore, speditore, corrispondente; cauzione 300 corone, buoni attestati, cerca posto. Offerte sub «Trentenne» Piccolo. 3181
VIAGGIATORE da molti anni introdotto Istria, Dalmazia, Friuli, Trentino cerca posto verso indennizzo spese di viaggio e provvigione. Offerte sub «Capacità 7000» Piccolo, Trieste. 3197

ISTRUZIONE

CERCASI maestra attempata tedesca, sentimenti religiosi. Offerte «G. R. D.» Piccolo. 2855
CERCASI toscana per istruire due bambini nella mattina. Dirigere offerte sub «N. 9180» Piccolo. 9180
GIOVANE impiegato desidera imparare francese. Offerte «Alfredo» posta restante. 3171
QUARANTA soldi lezioni grammatica, conversazione italiana, tedesca. Offerte al Piccolo «Metodo rapido». 3213
FRANCESE. Insegnamento con metodo celerissimo; 10-15 corone mensili. Sub «Avantageux» Piccolo. 3237
ACCADEMIA mandolinistica Largo Santorio (Farneto) 4. Lezioni mandolino, chitarra. Corone mensili 3, 4, 6. 3136
STUDIO linguistico-commerciale Cernè (Corso 39), lingue tedesca, italiana, grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale, aritmetica, tenitura libri, nonchè ripetizioni qualsiasi scuola. Onorario fiorini due mensili in poi. 3160
VIA Squero nuovo 4, II; English Grammar, Conversation by Miss O' Brien. 3082
THE **Berlitz School. - Scuola autorizzata di lingue moderne. - Dodici professori delle rispettive nazionalità. Lezioni qualunque ora. S. Nicolò 32.** 23
SCUOLA di taglio e confezione di vestiti e biancheria. Lezioni separate nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 3165
MAESTRA impartisce lezioni di zittera. - Indirizzo Piccolo. 3135

AFFITTANZE

CERCANSI prontamente due persone per camera ammobiliata, costo, buon prezzo. Arcata 14, III, destra. 3149
CONIUGI soli cercano per agosto camera, camerino e cucina, oppure due camere e cucina. Offerte sub «I. N. 100» al Piccolo. 3024
GIOVANE distinto cerca stanza elegante, centro. Gentili offerte «Desiderio» al Piccolo. 3041
CERCASI stanza vuota, ingresso libero, possibilmente vicino riva mare. Offerte sub «Adriaco» al Piccolo. 3229
CERCANSI in campagna vicino città due, tre o quattro camere e cucina. Offerte «M. A. 50» Piccolo. 3257
QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina e giardinetto cercasi per agosto. Offerte sub «Salute» Piccolo. 3140
CERCASI per la stagione quartiere in campagna, possibilmente ammobiliato. Indirizzo: Via Michele 16, scrittoio. 3284
CERCANSI stanza ammobiliata, centro, eventualmente pensione. Offerte «Breve» Piccolo. 3124
AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata. Piazza Carlo Goldoni 10, IV. 3176
AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Via Poste 12, porta 13. 3180
AFFITTASI stanza bene ammobiliata, volendo costo. Via Caserma 16, I. 3201
AFFITTANSI camere elegantemente ammobiliate, ingresso libero. Stadion 3, II, sinistra. 3209
AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, quale unico inquilino. Giulia 14, primo, porta 7. 3210
AFFITTANSI quartieri una, due, tre stanze, cucina, giardino, acqua, gas, centro città. Indirizzo al Piccolo. 3205
AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Acquedotto 13, III, destra. 3230
AFFITTASI bellissimo quartiere soleggiato, cinque stanze, camerino ecc., annue cor. 1000. Via Tigor 9, III piano. 3226
AFFITTASI bellissimo quartiere soleggiato, quattro stanze, due camerini, terrazza coperta ecc., annue cor. 860. Via Tigor 9, I piano. 3226
AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Giulia 14, I piano, scala seconda. 9182
AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Arcata 16, III, scala seconda. 3247
AFFITTASI stanza ammobiliata. Massimo d'Azeglio 7, I. 3254
AFFITTASI camerino con costo. Via S. Marco N. 30, I. 3250
AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Squero nuovo 11, II piano. 3246
AFFITTANSI una, due stanze ammobiliate per due signori, con, senza costo, primo piano, vicinanze Posta. Indirizzo Piccolo. 3260
AFFITTASI letto a operaio solo, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 3235
AFFITTASI cameretta ammobiliata. Farneto 34, I. 3169
AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, prezzo mitissimo. Via Ponte 7, secondo. 3277
AFFITTASI in Rozzol locale avviato, adatto vendita erbaggi, mercerie. Indirizzo Piccolo. 3034
AFFITTANSI quartieri due, tre, quattro, sei, otto stanze, camerino, cucina, gas, acqua ed accessori; splendida vista. Rivolgersi Navali 24. 2072
AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 3091
AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Via dei Bachi 13, I. 5617
AFFITTASI bellissima stanza grande ammobiliata. Rivolgersi Via della Geppa N. 18, II piano, porta 7. 5662
AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, fior. 12. Via Madonna del mare 19, II, sinistra. 2848
AFFITTASI stanza ammobiliata. Via del Toro N. 14, secondo piano. 3271
AFFITTASI prontamente elegante stanza ammobiliata. S. Nicolò 5, porta 7. 3273
AFFITTASI splendida stanza ammobiliata, prezzo irrisorio. Via Boschetto 11, II. 3249
AFFITTANSI, eventualmente costo, stanze vuote, ammobiliate, bene arredate, parchettate, comodo giardino, piano, acqua. Caffè Goldoni, Petronio. 3221
AFFITTASI stanzetta ammobiliata sul davanti, vista Giardino Pubblico, fiorini 8. Alessandro Volta 2. 3147
IN CAMPAGNA presso Gorizia, bellissima, sana posizione, passeggi, carrozza, affittansi camere, quartieri signorili. Informazioni ricevonsi prontamente scrivendo sub «Rosenheim» Gorizia. 3219
MAGAZZINO interno, posizione centralissima, affittasi prontamente. Rivolgersi Piazza Nuova 2, portiere. 3217
CAMERINO ammobiliato affittasi fiorini 5 mensili; escluse donne. Via Caterina 1, terzo. 5624
CANCELLERIA in vicinanza Tribunali, I piano, tre camere, acqua, tre stufe gas, affittansi 24 agosto. Rivolgersi Madonna mare 7, amministratore. [illegible]
INGRESSO libero, camera elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Geppa 16, II. 2248
INGRESSO libero stanza elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Corso, II. Indirizzo Piccolo. 3150
QUARTIERE affittasi 24 maggio, annui fiorini 270 compreso acqua, gas, tassa. Indirizzo Piccolo. 3158
DUE bellissime stanze affittansi, centro, libere, gas, stufa, primo, stazione tram. Indirizzo Piccolo. 3274
VILLA in città, stupenda vista mare, affittasi 24 agosto, grande quartiere lusso, 10 locali, giardino ombroso. Via S. Nicolò 19, Rieger. 9156
VILLEGGIATURA estiva via Rossetti, con telefono, affittasi. Rivolgersi via Bastione 4; ore pomeridiane. 3022
CANCELLERIA, due stanze grandi, eventuali locali accessori, con o senza servizio e telefono, vicinanza Borsa, affittansi agosto, possibilmente prima. Rivolgersi Sartoria Comel, Piazza Borsa 1. 3022
DA affittare camera bene ammobiliata, eventualmente con costo, presso distinta famiglia dalmata. Via Fabbri 4, porta 7. 2928
PRONTAMENTE **affitta distinta signora bellissime stanze elegantemeote ammobiliate, centro, secondo. Indirizzo Piccolo.** 3188
VILLEGGIATURA: Polic, Carniola superiore, trovansi comode stanze, ottima cucina, modiche condizioni, aria saluberrima, splendida posizione alpina con dintorni boschivi, tennis, caccia. Scrivere Hotel Sturm, Polic, Posta Vigaun, Oberkrain. 2600
PADOVA. Stagione fiera oppure annualmente, affitterebbesi a piccola famiglia senza bambini elegante appartamentino ammobiliato, cucina a gas, acquedotto, watercloset; soggiorno sano, tranquillo, vicino Prato. Indirizzo Piccolo. 2591
DA affittare prontamente causa trasloco due stanze, camerino, cucina, anticamera. Via Geppa N. 12, II piano, porta 6. 5634
VILLEGGIATURA. Affittasi villa 4 stanze e un salone con giardino ombroso. Informazioni ufficio delle poste S. Croce. 3057
CAMPAGNA città, via Fabio Severo 48, affittansi quattro stanze, camerino, cucina, giardino. 2549
VILLA Decani, presso stazione ferroviaria vendesi casa compresa campagna uso signorile, fiorini 4600. Rivolgersi vicino stazione. 5632
QUARTIERE. Causa partenza affittansi prontamente quattro stanze, camerino, cucina. Remota 1, primo. 2906
DA **affittare in via dell'Olmo N. 4, casa attualmente in completo ristauro, quartieri di due, tre, quattro stanze, riducibili secondo desiderio, acqua, parchetti. Rivolgersi A. Sacchi, via Foscolo 42, dalle 1 alle 3.** 2910
CAMPAGNA vicina affittasi stanza vuota, fior. 5, signore o signorina. Indirizzo Piccolo. 3265
STANZA bene ammobiliata, fior. 8, affittasi prontamente. Geppa 16, II. 3143
STANZA vuota, due finestre, affittasi 8 mensili, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 3139
STANZA bene ammobiliata, con libero ingresso, bella vista, sana, è da affittare, famiglia tedesca, prezzo modicissimo. Acquedotto 91, III, 10. 3133
ROZZOL 55, dirimpetto Caserma Landwehr, affittasi quartiere tre stanze, due camerini, cucina, appezzamento giardino. Rivolgersi deposito birra Zonta 4. 3232
FIORINI 12 quartiere due camerette, cucina, I piano, Rozzol 55, dirimpetto Caserma Landwehr. 3233
LIBERO ingresso affittasi bella stanza ammobiliata, fiorini 7. Indirizzo Piccolo. 3202
VILLEGGIATURA affittasi quartiere cinque stanze, cucina, giardino, vista sul mare, fior. 200 fino al 1. settembre. Rivolgersi via Molinpiccolo N. 6, scrittoio, primo piano. 3195
DISTINTI coniugi senza prole affitterebbero stanza grande ammobiliata, unico inquilino. Indirizzo al Piccolo. 3131
DA affittare prontamente camera e cucina. Indirizzo al Piccolo. 3154
DA affittare in villa Roiano 176, sala bene ammobiliata per due signori, volendo anche costo. 3144

ACQUISTI E VENDITE D'OGGETTI

ACQUISTO DECRETI d'osteria. Indirizzo Piccolo. 3047
CERCASI cavallo non meno di 6 anni, buon trottatore, pugni 15½ circa, per carrozza, carro, esclusi mediatori. Offerte Piccolo sub «Bruno». 5658
ACQUISTANSI prontamente decreti osteria, trattoria, eventualmente garantisco posizione vita durante. Caffè Goldoni, Petronio. 3185
VASI vuoti usati da 5 litri olio cercansi. Indirizzo Piccolo. 3245
ACQUISTO focolai economici usati, in buono stato. Gentili offerte via S. Michele 16, amministrazione. 3216
ACQUISTO lavamano marmo, due persone, bagno vasca zinco, credenza grande cucina, buffet marmo. Esclusi rivenditori. Offerte «Buono stato» Piccolo. 3134
ACETILENE apparato buono stato usato cercasi. Offerte «Apparato» al Piccolo. 3159
DA vendere tavolo e scanni di legno per giardino od osteria. Indirizzo al Piccolo. 9183
DA vendere in Gretta fondi grandi e piccoli per villini, bellissima posizione, vista mare. Antonio, Cisternone 23. 9181
DA vendere un pianoforte. Piazza Scorcola 3. 2713
DA vendere quattro poltrone, più canapè. Via Tintore 5, IV piano, porta 19. 3052
DA vendere fondo con pozzo, adattissimo per stalla e casa, sulla strada Fabio Severo; visitare dopo 4 pom. Indirizzo Piccolo. 2908
VENDONSI casa nuova e campagna oppure affittansi. Indirizzo al Piccolo. 2949
VENDESI trattoria. Indirizzo al Piccolo. 3027
VENDESI casa con quattro quartieri, pozzo, fondo in Cologna 273-421-422, splendida vista mare, nove minuti dalla città. 3025
VENDONSI: portone rovere, serramenti per magazzino. Grumula 4, secondo piano. 3268
VENDONSI canarini, cardellini, stupenda razza. Androna del Moro 7, corte, terzo. 3282
VENDESI buon piano per principianti, minimo prezzo. Cecilia 4, I piano. 3255
VENDESI pianoforte concerto e cassaforte chiodata. Chiozza 8, porta 14. 3241
VENDESI bel lettino ferro per bambini. - Indirizzo al Piccolo. 3123
VENDONSI: vestito bleu quasi nuovo, soprabito ed altro; banco e sedie per osteria. Massimo d'Azeglio N. 1, I piano. 3142
VENDONSI francobolli a prezzo mite. Offerte «Francobolli» Piccolo, con indirizzo. 3167
VENDESI macchina da cucire poco usata, metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3175
VENDONSI fondi prima stazione Scorcola fior. 8, Obelisco fior. 3, principio Gretta fior. 6, tutti vista mare. via Michelangelo fior. 10, via Tesa, Piccardi fior. 20 al metro quadrato. Michele Polacco, Caffè Adriatico. 3186
VENDONSI due vestiti da signora quasi nuovi e una lampada a 72 candele, da appendere. Via Giulia 14, porta 18. 3196
BICICLETTA da signora vendo, buonissimo stato. Via Acque 20, II. 3126
ALBUM Licke, oltre 1600 francobolli, vendesi corone 120. Via Chiadino 310. 3194
MANDOLINO nuovo da cento corone cambierebbesi con bicicletta. Indirizzo Piccolo. 3191
MACCHINA cucire Singer vendesi fior. 16. Piazza Borsa 13, V piano. 3258
BICICLETTA «Cleveland» vendesi prezzo bassissimo. Valdirivo 21, I. 3288
PORTONI grandi ottimo stato ed altri ferramenti usati vendonsi. Rivolgersi via Bastione 4; ore pomeridiane. 3023
CARROZZELLA da bambino, usata, ottimo stato, vendesi. Chiozza 25, III, destra. 3182
CAUSA trasferimento vendonsi: elegante nuovissimo letto, susta trentacinque molle con eguale sgabello fiorini trentatre; schiffonier con specchio fiorini ventisette; tavolo rotondo noce fiorini sette; tre quadri, due opere, una madonna fiorini otto; sopratende con «lambrichè» peluche, bordò con frangie, cinquantadue palle adornare albero Natale fiorini due; utensili cucina. Indirizzo Piccolo. 3281
PIANINO nuovo, finissimo, corde incrociate, garantito, vendesi. Chiozza 16, primo. 3267
VECCHIA **azienda in rappresentanze, benissimo introdotta, cederebbesi motivi di salute verso adeguato compenso. Lettere «S. T. 6000» al Piccolo.** 2759
PALAZZINA nuova, bellissima posizione, presso stazione ferroviaria Capodistria, vendo oppure affitto a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2988
MOBILI usati vendonsi; esclusi i rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3121
BARCOLA fondi da vendere, splendida posizione. Indirizzo Piccolo. 2122
VILLINO con giardino sui ludri da vendere. Indirizzo Piccolo. 2123
PODERE bellissimo, nei pressi di Sesana, da vendere od affittare. Indirizzo Piccolo. 2125
ORGANETTO automatico, fabbrica Dienst di Lipsia, con 24 dischi di acciaio, diametro 75 cent., in ottimo stato, vendesi a prezzo molto conveniente. Trattoria Adolfo, via S. Giacomo 5 (Corso). 270
MOTORE a gas Langen Wolf 6 cavalli vendesi. Indirizzo Piccolo. 2835
CASSE **di lastre vuote vendonsi a qualunque prezzo onde liberare magazzino. Deposito lastre via Stadion 2.** 3240
OCCASIONE. Causa trasloco, vendesi bellissima stanza letto opaca, prezzo mite. Sette fontane 23, corte, falegname. 3280
PIANO Schnabel, buonissimo, da vendere causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3279
CAUSA immediata partenza vendonsi mobili e utensili cucina. Indirizzo Piccolo. 3207
SPARHERD grande, buono stato, con tubi, vendesi. Sanità 17, portinaia. 3185
CALDAIA ferro, conica, 1000 litri, e caldaia rame 200 litri vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3236
OCCASIONE vendonsi: bellissimo vestito nuovo per signorina, causa lutto; lavamano, sgabello, letto per piegare. Indirizzo Piccolo. 3132
OCCASIONE vendonsi: macchina Singer garantita, due letti con suste, divano secession, reposè, tavolo, chiffonieri, altro letto testiera alta, sgabello. Barriera vecchia 14, I. 3256
FARFALLE, insetti ecc. vendonsi o scambiansi con apparato fotografico oppure ricca collezione francobolli. Strada nuova Opicina 21. 3130
BICICLETTA AMERICANA nuova, ultimo modello, con ruota libera, freno interno, susta sotto la sella, vendesi causa malattia. Via S. Giovanni 8, III piano; Godnig. 3225
BICICLETTA mezza corsa nuovissima vendesi fior. 70; una usata 32. Via della Guardia 36. 3215
BICICLETTA usata da vendere. Via di Romagna 18, III. 3178
BICICLETTA buonissimo stato vendesi 50 fiorini. Via Sanità 8, I piano, porta 5. 3172
BICICLETTA germanica, leggera, scorrevolissima, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2173

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA al Ferdinandeo (Cacciatore) mantiglietta scura seta (figaro) e giorni fa piccolo scialle quadrigliato. L'onesto rinvenitore, che verrà ricompensato, si rivolga per indirizzo al Piccolo. 3259
SMARRITO mazzo chiavi. - Rinvenitore portandolo Piccolo riceverà due corone mancia. 3145
SMARRITA borsetta contenente importo denaro con documenti pressi tramway Sette fontane. Pregasi portarla al Piccolo verso mancia. 3148
SMARRITO taglio blousa battista nocella, percorrendo Ghega, Torrente, Tintore, via Boschetto. Pregasi rinvenitore portarlo via Boschetto 34, verso generosa mancia, avendo massimo interesse riaverla. 3289
FU smarrita una catena argento dalla via Piccardi fino Piazza Barriera vecchia 1; essendo cara memoria, onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandola Piccolo. 3164

DIVERSI

PREGO nuovamente ritirare centrale nome nostra via, sua iniziale cognome. 3278
ANN....., Rammenta, parole affettuose. Affettuoso saluto. An. 3224
AGLO K. Va bene, ritira lettera. Cordiali. Pisoi. 3263
A. Z. Mi meraviglio molto che tu attribuisca a me l'ignoranza altrui, in ogni caso feci il mio dovere, spero che non vorrai dubitare della stima che nutro per te. Saluti. 3262
MAESTRI Cantori. Semper Ave 23. Semaine heureuse pour moi, o ma toutebelle. 3253
FIORI inviati da anonimo finiscono in Koprophor. Gemma. 3166
OH! quanto dispiacere provai nel leggere: io non ho mai scritto; mi è impossibile. Saluti. V. 13. 3141
ONDA. Terza inserzione. Perchè non mi scrive? 3218
AMICIZIA. Non trovai lettera alla Centrale sotto questo indirizzo. Carlo F. 50. 3211
EGOISTA. Mi fai morire dall'angoscia; soffro, mi assassino; vieni. 3187
CALCUTTA. Salve carissimo, domani prima tristissima domenica, ineffabili ricordi; coraggio, amore, pensami, amami. Infiniti. Ucci. 3168
CARLO. Verrò!... Arrivederci Mary. 3189
GIOVANE distinto, italiano, desidera fare conoscenza signorina con dote, scopo matrimonio. Offerte «M. A.» Centrale. 3130
LESSI amabile scritta «E. Persempre». Nè il tempo nè le intemperie valsero a cancellarla. Questa, colle memorie formano unico mio dolce conforto. 3251
MIO dolcissimo. Perchè suona sempre quella triste canzone? 3252
IMPIEGATO ventitreenne, bella posizione, desidera fare conoscenza signorina, scopo matrimonio. Scrivere «Trovatore» posta restante. 3170
MATRIMONIO possono concludere signorine distinte con i. r. impiegati, medici, negozianti, anche con piccolissima dote. - Scrivere fiduciosamente «Felicità» casella 71 posta Giardino Pubblico; assicuransi massima serietà, discrezione. 3104
DENARI mutuansi a persone solventi verso solida garanzia. Indirizzo Piccolo. 3161
CERCANSI cor. 10.000 a 60.000 per diverse buonissime intavolazioni, interessi dal 5 al 6%. Indirizzo Piccolo. 3239
CAPITALI disponibili per ipoteche sopra stabili città, territorio, provincia. Rivolgersi Nassiguerra, via Canova 14. 3184
CERCASI socio corone 800 per azienda lucrosa, molto bene avviata. Caffè Goldoni, Petronio. 3185
CERCASI socio capitale di 3000 corone per azienda lucrosissima. Indirizzo Piccolo. 3228
OFFRESI pittore di edifici esterni, garantisce conservare lo stucco con la pittura con poca spesa. Via Crosada 11. I. Salvatore Incasa. 3138
BORST villa Professor, tutte domeniche, feste trovasi pollame fritto, arrosto, ecc., frutta, dolci, vino della medesima campagna, in pari tempo affittansi per la stagione camere ammobiliate per villeggianti. 3152
COMMERCIANTE cerca prontamente fiorini 200, garantiti. Offerte «Duecento» al Piccolo. 5627
PANORAMA **Piazza Grande, Vienna e i suoi interessanti monumenti. Veduta della ruota gigantesca nel Prater del diametro di 100 metri e vedute del Danubio.** 9185
VERSO pronto pagamento tassa insinuazione prenotansi giovanotti, adulti, signorine procurando impiego stabile magazzino, scrittoio, banco negozio, eventualmente come riscuotitori, piazzisti, schedisti. Caffè Goldoni, Petronio. 3221
VILLA Margherita (ex Tirolese). Oggi ore 5 ballo. Giulio Modugno. 3212
TAPPEZZIERE via Santa Maria Maggiore N. 4, trovansi migliori suste da letto, merce garantita. 3243
SARTA bravissima eseguisce vestiti su eleganti figurini parigini. Indirizzo Piccolo. 3231
OROLOGIAIO Mayer eseguisce qualunque riparatura in genere. Via del Toro 16, II piano. 3129
IPPODROMO-CAVALLERIZZA, via Coroneo 8. Aperto per lezioni d'equitazione e cavalcate dalle ore 7 ant. alle 5 pom.: 12 lezioni fior. 10, una lezione fior. 1, una cavalcata di 25 minuti soldi 50. Dalle 5 pom. in poi una cavalcata soldi 20. 3243
GIOVANE impiegato tedesco cerca presso buona famiglia tedesca costo, pranzo, eventualmente cena. Scrivere in tedesco sub «E. L. 20». 3146
CERONE di noce, tintura insuperabile, innocua per capelli, barba, pezzo soldi 50. Polvere Orientale (senza metalli) ringiovanisce di decenni, abbellisce meravigliosamente la pelle, scatole soldi 60. Drogheria Brusini, Ponterosso 3. 3238
GORIZIA famiglia amorosa prenderebbe bambino costo, anche lattante. Offerte «Bambino» fermo posta Piazza Giuseppina. 2872
SARTA capacissima qualunque toilette dietro «Chic Parisien», «Wiener Chic», modici prezzi, raccomandasi. Indirizzo Piccolo. 3204
STABILE tutto lusso, linea tramway, saldo prezzo cor. 32.000 che redono cor. 4400. Stabile angolo, tutto lusso, vicinanze Meridionale, saldo prezzo cor. 30.000, che rendono cor. 4200. Stabile Acquedotto, sinistra, prezzo cor. 120.000 intavolate cor. 70.000 saldo prezzo rende cor. 4800. Capitali disponibili di qualunque importo per prime o seconde intavolazioni dal 4¼ al 6% anche in costruzione. Cercansi fondi per fabbrica in qualunque posizione e case da demolirsi. Scrivere al sensale di stabili Ernesto della Grazie, Tergesteo. 3270
TINTORIA Boegan, via Gelsi, lava, tinge vestiti senza scucire, ombrellini a prezzi convenienti. Stira cortine venti soldi al pezzo. 3272
KLOESTERLE. Acqua acidula naturale contiene Litio più di tutte le acque in commercio, raccomandata da tutte le autorità mediche per le sue indiscutibili qualità terapeutiche nonchè per la sua squisitezza quale acqua da tavola. Deposito generale presso Vitale Besso, Madonna Mare 14, Francesco Meli, Giov. Cillia, M. Lang (Seravallo); al dettaglio in tutte le principali farmacie e drogherie. 9187
VINO uso Borgogna garantito puro d'uva prodotto Amministrazione Brunner, Isola Morosini, in vendita soltanto presso Vitale Besso, Madonna Mare 14. 9188
POLLASTRI soldi 50, galli macellati 80 chilogramma, galline 88, oche, anitre giovani, poulards Stiria. Via Nuova 20. 2978
CRESIMA per tutti, prezzi ribassati. Remontoir argento con catena argento garantito fior. 4.50. Remontoir oro con catena oro garantito fior. 22.50, vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano. 2942
ESPOSIZIONE tappezzerie, stanze matrimoniali, pranzo, ogni stile, semplici e di molto lusso. Langemantel, Madonna del mare. 9177
300 corone mensili chiunque può guadagnare vendendo splendide novità artistiche. Scrivere subito a Pennellypes C. Milano (Italia). 5656
PIANOFORTI, pianini primarie fabbriche. Noleggio e vendita. Chiozza 8, II. 5555
STANZE da letto, pranzo, cucina, eleganti, solide da vendere prezzo favorevole. - Piazza Valle 1, falegname; si eseguisce qualunque lavoro sopra disegno. 5445
OCCASIONE favorevolissima: magnifiche stanze complete: grandioso assortimento mobili sciolti, tappezzerie, cucine; a prezzi realmente vantaggiosissimi unicamente Acquedotto 3. Dalla Torre. 3088
PITTORE assume qualsiasi lavoro a modici prezzi. Commerciale 7 (interno). 3073
STIRATURA a lucido raccomandasi caldamente. Via Zonta 3, II. 2460
REMONTOIR argento garantito fior. 3.25, grandioso assortimento, vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano. 2210
REMONTOIR nichel sistema Roskopf fior. 2.40 vende orologiaio de Gioia, S. Sebastiano. 2210
ARTICOLI igienici originali francesi ed americani dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. - Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9116
ARTICOLI igienici (veri francesi ed americani) dozzina corone 3, 6, 8, 12, spedizioni ovunque, catalogo gratis. Gal, Trieste, Corso 4. 3127